

Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno 2011

Gruppo  Banco Desio

Sommario

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	3
Il Gruppo Banco Desio	4
Premessa	5
Relazione intermedia sulla gestione consolidata al 30 giugno 2011	6
1. Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici e di struttura rilevanti	7
2. Lo scenario macroeconomico	9
3. Evoluzione della rete distributiva	10
4. Eventi societari di rilievo	12
5. Le risorse umane	13
6. L'andamento della gestione	14
7. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	27
8. Altre informazioni	28
9. Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze	28
Bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2011	30
Prospetti contabili	31
Criteri di redazione e principi contabili	38
Informativa sul fair value	54
I principali aggregati patrimoniali ed economici	58
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	87
Informazioni sul patrimonio consolidato	101
Informazioni sulle operazioni con Parti correlate	106
Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	110
Informativa di settore	113
Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	116
Relazione della Società di revisione	117

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Agostino Gavazzi*
<u>Vice Presidente</u>	Stefano Lado*
<u>Amministratore Delegato</u>	Nereo Dacci*
<u>Consiglieri</u>	Egidio Gavazzi* Luigi Gavazzi Paolo Gavazzi Guido Pozzoli* Luigi Guatri Gerolamo Pellicanò Pier Antonio Cutellé Lorenzo Rigodanza

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Eugenio Mascheroni
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Marco Piazza
<u>Sindaci Supplenti</u>	Giovanni Cucchiani Clemente Domenici Carlo Mascheroni

Direzione Generale

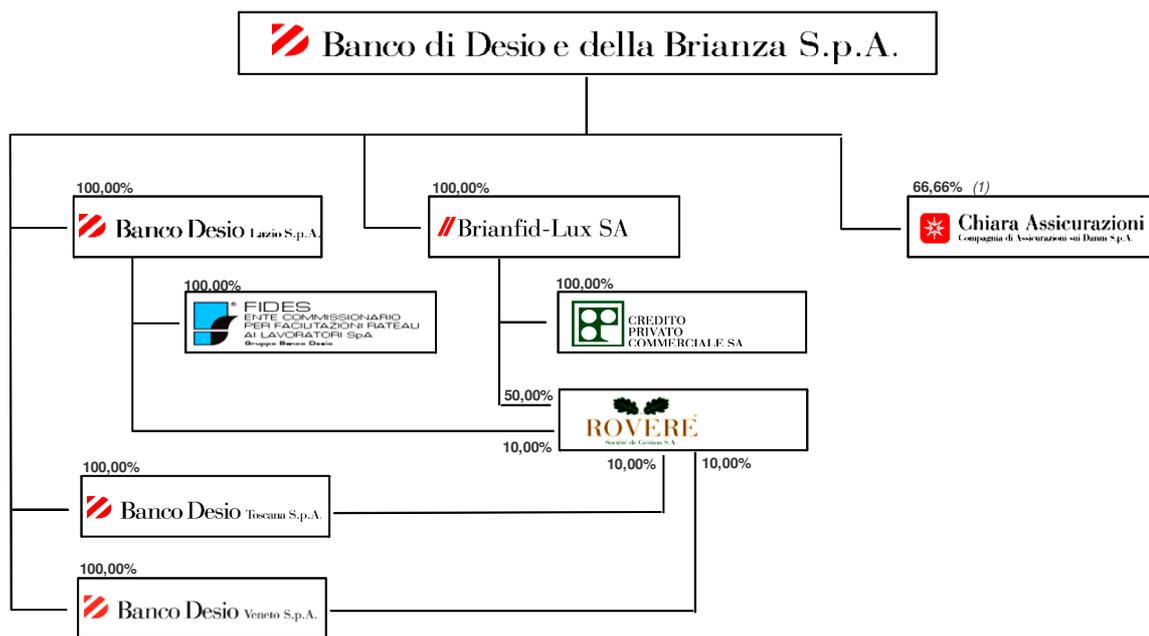
<u>Direttore Generale</u>	Claudio Broggi
<u>Vice Direttore Generale</u>	Marco Sala

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

<u>Dirigente Preposto</u>	Piercamillo Secchi
---------------------------	--------------------

Il Gruppo Banco Desio

La struttura societaria del Gruppo Banco Desio a cui la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2011 fa riferimento è la seguente:



(1) Società esclusa dal perimetro del Gruppo bancario

Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2011 del Gruppo Banco Desio, composta dalla *Relazione intermedia sulla gestione* e dal *Bilancio semestrale abbreviato*, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Trasparenza") e predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 - *Bilanci intermedi*, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La Relazione finanziaria semestrale viene presentata in forma sintetica e pertanto non riporta l'informativa completa prevista per il bilancio annuale. La redazione del *Bilancio semestrale abbreviato* richiede anche il ricorso a procedure di stima, che peraltro non ne inficiano l'attendibilità.

I dati e gli indici inseriti nella *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo schema di Stato Patrimoniale del *Bilancio semestrale abbreviato* nonché al Conto Economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo schema di Conto Economico del *Bilancio semestrale abbreviato*.

Relazione intermedia sulla gestione consolidata al 30 giugno 2011

1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

<i>Importi in migliaia di euro</i>	30.06.2011	30.06.2010	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	8.409.362	8.245.231	164.131	2,0%
Attività finanziarie	1.047.882	1.083.819	-35.937	-3,3%
Crediti verso banche	274.362	486.228	-211.866	-43,6%
Crediti verso clientela	6.663.750	6.279.307	384.443	6,1%
Attività materiali	154.904	149.576	5.328	3,6%
Attività immateriali	55.580	45.959	9.621	20,9%
Debiti verso banche	335.121	95.075	240.046	252,5%
Debiti verso clientela	4.309.171	4.588.316	-279.145	-6,1%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.487.807	2.368.438	119.369	5,0%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio) ⁽¹⁾	810.269	774.691	35.578	4,6%
Raccolta indiretta totale	11.833.790	11.423.507	410.283	3,6%

VALORI ECONOMICI ⁽²⁾

<i>Importi in migliaia di euro</i>	30.06.2011	30.06.2010	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	170.030	169.302	728	0,4%
<i>di cui Margine d'interesse</i>	98.065	91.129	6.936	7,6%
Oneri operativi	112.655	113.322	-667	-0,6%
Risultato della gestione operativa	57.375	55.980	1.395	2,5%
Utile della gestione operativa al netto delle imposte	27.979	22.660	5.319	23,5%
Utile non ricorrente al netto delle imposte	7.702	14.636	-6.934	-47,4%
Utile d'esercizio ⁽¹⁾	35.226	36.949	-1.723	-4,7%

⁽¹⁾ di pertinenza della Capogruppo;

⁽²⁾ da Conto economico riclassificato

INDICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

	30.06.2011	30.06.2010	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	9,6%	9,4%	0,2%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	12,2%	12,3%	-0,1%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	18,8%	16,9%	1,9%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value	32,6%	32,7%	-0,1%	
Coefficiente patrimoniale (<i>Tier 1 e Core Tier 1</i>)	11,3%	10,9%	0,4%	
Coefficiente di solvibilità (<i>Tier 2</i>)	12,4%	12,3%	0,1%	
Attività finanziarie / Totale attivo	12,5%	13,1%	-0,6%	
Crediti verso banche / Totale attivo	3,3%	5,9%	-2,6%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	79,2%	76,2%	3,0%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	98,0%	90,3%	7,7%	
Debiti verso banche / Totale attivo	4,0%	1,2%	2,8%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	51,2%	55,6%	-4,4%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	29,6%	28,7%	0,9%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	80,8%	84,4%	-3,6%	
Oneri operativi / Proventi operativi (<i>Cost/Income ratio</i>)	66,3%	66,9%	-0,6%	
Margine di interesse / Proventi operativi	57,7%	53,8%	3,9%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	33,7%	33,1%	0,6%	
Utile della gest. oper. al netto delle imposte / Patrimonio - <i>annualizzato</i>	7,2%	6,1%	1,1%	
Utile d'esercizio / Patrimonio (R.O.E.) - <i>annualizzato</i>	9,1%	10,0%	-0,9%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'

	30.06.2011	30.06.2010	Variazioni ass.		%
Numero dipendenti	1.873	1.847	26		1,4%
Numero filiali	178	172	6		3,5%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	3.584	3.436	148		4,3%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽³⁾	3.655	3.807	-152		-4,0%
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾ - <i>annualizzato</i>	183	185	-2		-1,1%

⁽³⁾ in base al numero dipendenti determinato come media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente

2 - LO SCENARIO MACROECONOMICO

La congiuntura mondiale rimane caratterizzata dalla presenza di una fase espansiva sia nei Paesi Industrializzati sia all'interno delle Economie Emergenti che si accompagna al buon andamento degli scambi commerciali mondiali. Tuttavia, il quadro macroeconomico internazionale è oscurato da due elementi di rischio: il primo è legato alla ripresa dei prezzi delle materie prime ed in particolare del petrolio, la cui quotazione è ormai prossima ai 120 dollari al barile. Il secondo è invece riconducibile al progressivo venir meno degli stimoli fiscali e monetari a lungo impartiti al fine di combattere la recessione indotta dalla crisi finanziaria globale. Mentre il consolidamento fiscale al momento interessa per lo più la Zona Euro, la restrizione monetaria per contrastare l'inflazione è in corso anche all'interno di alcune Economie Emergenti (India e Cina).

Negli Stati Uniti il Pil è cresciuto del 2,3% su base annua: ciò nonostante gli interventi espansivi di politica di bilancio approvati a dicembre 2010 non sembrano aver fornito l'impulso positivo atteso alla domanda interna. Su base trimestrale infatti il Pil è cresciuto soltanto dello 0,5%, in decelerazione rispetto alla chiusura trimestrale del 2010 (+0,8%): le cause di questa debolezza sono da ricercarsi nell'assenza di segnali di ripresa nel mercato immobiliare, nella precarietà del mercato del lavoro (9%), nell'erosione sia del potere d'acquisto derivante dall'aumento dell'inflazione (3,4%), sia della capacità di risparmio delle famiglie. La politica economica rimane espansiva (fino alla fine del 2012) ma incombe la correzione del debito pubblico (non potranno più esserci proroghe nel 2013). Per quanto riguarda la politica monetaria, le prospettive espansive rimarranno in vigore fino alla seconda metà del 2012: i tassi di interesse rimarranno relativamente bassi e saranno accompagnati da nuovi acquisti di titoli di Stato da parte della Federal Reserve.

Per quanto riguarda il Giappone, il crollo della domanda interna a seguito del terremoto dell'11 marzo ha generato una contrazione del Pil dello 0,9% rispetto al trimestre precedente: i consumi privati infatti sono calati dello 0,6% mentre gli investimenti non residenziali dell'1,3%. A maggio la produzione industriale è risultata in crescita del 5,7% rispetto al mese precedente: il settore automobilistico appare in ripresa, gli ordinativi dell'industria delle costruzioni sono in aumento, le vendite al dettaglio sono calate meno del previsto e si sono registrati i primi segni di una stabilizzazione della fiducia dei consumatori. La politica monetaria e quella fiscale sono rimaste espansive, con tassi di interesse bassi e programmi di finanziamento per le imprese in difficoltà a seguito del terremoto. I vincoli alla ripresa della produzione industriale sono legati al completo ripristino della supply-chain dei principali comparti ed alla capacità energetica disponibile post tsunami.

Le Economie Emergenti si confermano il motore della ripresa economica mondiale: rispetto alla fine del 2010 tuttavia si osserva un moderato rallentamento da parte dell'India e dei Paesi Asiatici e l'adozione di politiche monetarie progressivamente restrittive per contrastare l'inflazione crescente. Nel dettaglio, l'economia della Russia è cresciuta del 4,1% su base trimestrale: nonostante la variazione sia inferiore rispetto al dato precedente (+4,5% di fine 2010) il Paese può contare su un miglioramento del mercato del lavoro e sul prezzo del petrolio costantemente sopra i 100 dollari al barile. Nei Paesi Asiatici (Cina e India in primis) e dell'America Latina le prospettive di crescita del Pil rimangono elevate anche se in rallentamento rispetto al 2010, con una decelerazione ancora più sensibile degli investimenti rispetto ai consumi privati. Le politiche monetarie di questi Paesi diventeranno progressivamente restrittive con ripetuti interventi sui tassi di interesse e sui coefficienti di riserva obbligatoria delle banche commerciali al fine di contrastare la crescente inflazione.

Nell'Area Euro il Pil è cresciuto del 2,5% su base annua: tra i principali Paesi la Germania è quella che ha registrato ancora una volta il tasso di crescita più sostenuto (+1,5% su base trimestrale). A partire dal secondo trimestre del 2011, grazie alla politica aggressiva degli investimenti, all'adeguamento delle scorte e alla ripresa dei consumi, anche la Francia ha mostrato interessanti dinamiche di sviluppo del Pil (+1% su base trimestrale). Le notizie che arrivano dai leadings indicators dell'OCSE, portano a segnalare un'intonazione vivace dell'espansione dell'Eurozona, anche se, come già evidenziato, con situazioni abbastanza differenziate: se in Germania ed in Francia le prospettive sono di espansione, in Italia si segnala una crescita più debole, con una

possibile nuova flessione dell'economia. Osservando gli andamenti su base annua, nell'Area Euro la produzione industriale è cresciuta del 5,7%, i nuovi ordinativi manifatturieri del 12,3% mentre le vendite al dettaglio, nonostante la variazione annua positiva (+1%) sono state penalizzate dal debole miglioramento della fiducia dei consumatori. Il tasso di disoccupazione dell'Eurozona continua a rimanere su livelli molto elevati, mantenendosi al 9,6% alla fine del primo trimestre del 2011. La crisi dei conti pubblici dell'Area Euro, che sta coinvolgendo principalmente Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna, continua a rappresentare la principale "ombra" dello scenario macroeconomico attuale. La crisi dei debiti sovrani e il rischio di inflazione (ad aprile +2,8% su base annua) rappresentano il sentiero su cui si dovrà muovere il difficile cammino di exit strategy della BCE, che sembra aver scelto di mantenere misure non convenzionali per limitare l'impatto della crisi ed alzare viceversa i tassi per contrastare i rischi di inflazione.

Con riferimento all'Italia, la crescita del Pil (+1%) è stata contenuta ed inferiore rispetto alla crescita del Pil dell'Eurozona (+2,5%): osservando le componenti del Pil italiano, il contributo maggiormente negativo è arrivato dalla politica delle scorte (-1,1 p.p.) mentre si sono registrati contributi positivi dalla bilancia commerciale (+0,7 p.p.), dalla spesa pubblica e dai consumi privati (+0,4 p.p.). Il contributo degli investimenti è stato pressoché nullo (+0,1 p.p.). Le deboli performance dell'Italia rispetto alla media europea si evidenziano anche nell'analisi della produzione industriale: a maggio infatti la produzione industriale italiana è cresciuta del 3,7% su base annua, contro il 5,7% della media europea. Le vendite al dettaglio sono calate dell'1,2% mentre in Europa sono cresciute dell'1%. La percentuale di disoccupazione in Italia si è mantenuta costante sui livelli dell'8,5%. I dati di aprile 2011 mostrano un'inflazione al 2,9%, lievemente più alta di Germania (+2,7%) e di Francia (+2,2%).

Nel settore del credito le banche italiane hanno continuato a garantire il proprio sostegno alle famiglie ed alle imprese: a maggio infatti i finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di immobili è rimasto sostenuto (+8% su base annua), analogamente alle dinamiche di sviluppo dei prestiti alle imprese non finanziarie (+4,8% su base annua). I prestiti a famiglie ed a società non finanziarie sono complessivamente aumentati del 6,3% (pari a +95 miliardi di euro su base annua). Distinguendo in base alla durata dei prestiti, i crediti a medio-lungo termine hanno registrato una crescita del 5,8% contro quella del 7,6% del segmento a breve termine. In assestamento, ma sempre su valori prossimi ai minimi storici, i tassi sui prestiti (3,82%). Per quanto riguarda la raccolta, a maggio si registra una crescita del 2,1% su base annua (pari a +40 miliardi di euro): al suo interno i depositi alla clientela residente (+1,1%, pari a +150 milioni di euro), i prestiti obbligazionari (+3,3%, pari a +30 milioni di euro), le operazioni di pronti contro termine (+20%) e i depositi dall'estero (+5,8%) hanno avuto andamenti positivi, sebbene nel caso dei pronti contro termine i valori siano in progressiva decelerazione. La remunerazione media della raccolta bancaria è in lieve aumento: coerentemente con gli orientamenti di politica monetaria della Bce, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato a maggio all'1,71%, un valore destinato a crescere ulteriormente entro la fine dell'anno a causa anche della maggiore concorrenza sul mercato retail.

3 - EVOLUZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA

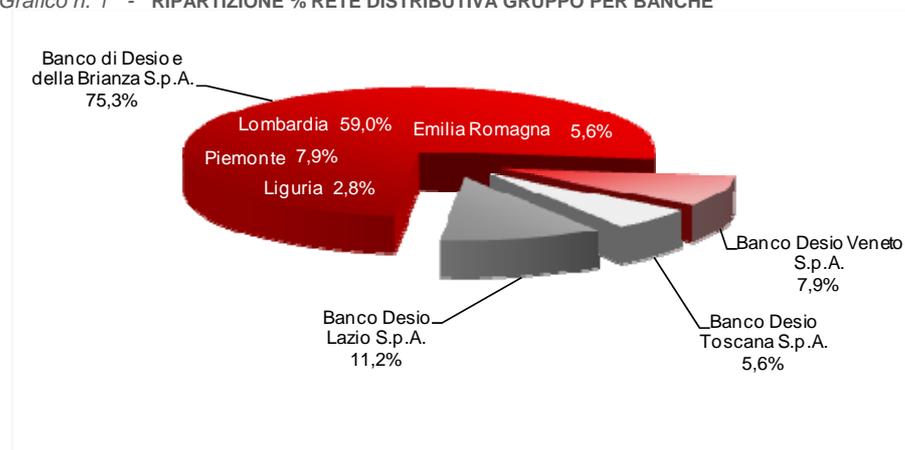
La continuità nello sviluppo territoriale della rete distributiva del Gruppo ha determinato il raggiungimento di complessive 178 filiali alla fine del primo semestre, con un incremento di sei unità rispetto al consuntivo di fine giugno dell'anno precedente.

La tabella che segue riporta la suddivisione della rete distributiva per singola società del Gruppo, con l'indicazione delle variazioni rispetto al periodo di confronto, mentre il grafico successivo ne rappresenta la ripartizione percentuale a fine giugno 2011.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE

N. Filiali	30.06.2011		30.06.2010		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	Valore	%
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	134	75,3%	129	75,0%	5	3,9%
Banco Desio Veneto S.p.A.	14	7,9%	14	8,2%	-	-
Banco Desio Toscana S.p.A.	10	5,6%	9	5,2%	1	11,1%
Banco Desio Lazio S.p.A.	20	11,2%	20	11,6%	-	-
Rete distributiva Gruppo	178	100,0%	172	100,0%	6	3,5%

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE



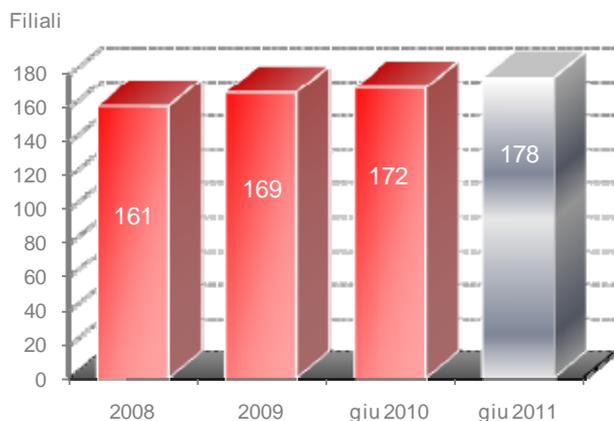
In dettaglio, rispetto al periodo di confronto la Capogruppo nel corso della seconda metà dell'anno precedente ha proceduto all'apertura di due filiali, una nell'area piemontese, a Novi Ligure (AI) ed una nella regione ligure, a Chiavari (Ge), mentre nel primo semestre del corrente anno sono state aperte altre quattro filiali, due in terra emiliana, a Bologna S. Viola (BO) e ad Imola (BO) (quest'ultima dal mese di giugno provvisoriamente presso la filiale di Bologna), un'altra nel capoluogo lombardo, ed infine una a Treviglio (BG).

La struttura distributiva della controllata Banco Desio Toscana S.p.A., a seguito dell'apertura in novembre 2010 della quarta filiale nel capoluogo toscano, conta complessivamente dieci filiali, con una presenza territoriale articolata anche nelle province di Pisa, Prato, Lucca e Livorno.

Le controllate Banco Desio Lazio S.p.A. e Banco Desio Veneto S.p.A. hanno mantenuto le medesime strutture del periodo di confronto, rispettivamente la prima con venti filiali ed un presidio particolarmente concentrato nella capitale (si segnala il recente trasferimento di una filiale da Via della Torretta a Via di Propaganda - Piazza di Spagna, filiale di particolare prestigio per ubicazione nonché dimensione) e nelle aree limitrofe e la seconda con quattordici filiali ed una presenza nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso.

Il grafico successivo evidenzia lo sviluppo dimensionale della rete distributiva del Gruppo bancario negli ultimi anni.

Grafico n. 2 - SVILUPPO DIMENSIONALE RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



4 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO

Progetto di riorganizzazione del Gruppo

Nella ricerca della più corretta razionalizzazione della rete bancaria in relazione alla propria vocazione di banca retail, la Capogruppo ha avanzato un progetto di riorganizzazione del Gruppo. In data 22 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha dunque approvato il Progetto di Fusione per incorporazione delle controllate Banco Desio Toscana S.p.A. e Banco Desio Veneto S.p.A. nella stessa Capogruppo.

A seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia in data 28 giugno 2011 e dei conseguenti adempimenti civilistici, il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha approvato il 25 agosto 2011, ai sensi dell'art. 2505 c.c. e dell'art. 19 dello statuto sociale, il predetto Progetto di Fusione nonché l'apposita Relazione degli Amministratori, così come messi a disposizione del pubblico in data 29 giugno 2011.

Si prevede di procedere alla stipula dell'atto di fusione non appena espletati gli ulteriori adempimenti civilistici, affinché l'operazione di fusione possa avere efficacia giuridica a far data dal 1° ottobre 2011.

Aumento di capitale delle controllate Banco Desio Veneto S.p.A. e Chiara Assicurazioni S.p.A. ed incremento al 66,66% della quota di partecipazione detenuta dalla Capogruppo nella Compagnia

Nell'ambito del residuo Piano di azionariato, in data 27 aprile 2011 la controllata Banco Desio Veneto S.p.A. ha effettuato l'aumento di capitale di 5,6 milioni di euro, elevandolo a 40,7 milioni di euro, e contestualmente la Capogruppo ha acquistato le relative azioni sottoscritte dai beneficiari mantenendo così invariata la propria quota di partecipazione al 100%.

Alla stessa data, la controllata Chiara Assicurazioni S.p.A. ha effettuato l'aumento di capitale di 0,6 milioni di euro, a servizio del residuo Piano di azionariato, elevandolo a 9,4 milioni di euro, e contestualmente la Capogruppo ha elevato al 66,6% la propria quota di percentuale detenuta nella Compagnia, considerato che già in data 15 febbraio 2011 aveva raggiunto il 62,43% per effetto dell'acquisto di n. 50.000 azioni.

Versamento soci in conto capitale della collegata Chiara Vita S.p.A.

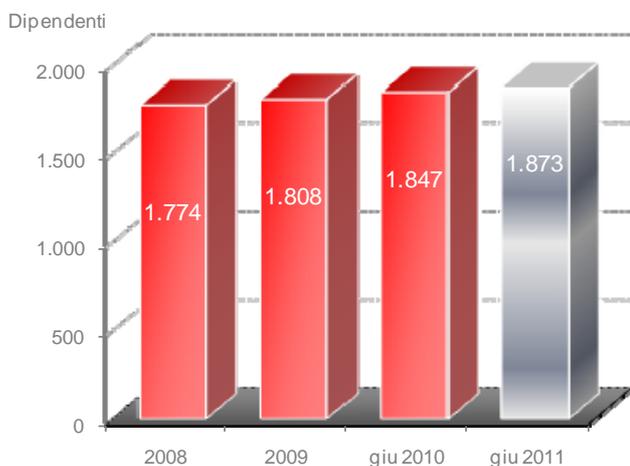
In un'ottica di irrobustimento patrimoniale della collegata Chiara Vita S.p.A., in data 20 aprile 2011 Banco Desio ha effettuato un versamento soci in conto capitale di 2,7 milioni di euro.

5 - LE RISORSE UMANE

Al 30 giugno 2011 il personale dipendente del Gruppo ha raggiunto i 1.873 dipendenti, con un incremento di 26 risorse, pari all'1,4%, rispetto al consuntivo del primo semestre dell'anno precedente, inferiore alla crescita percentuale della rete distributiva (3,5%).

Lo sviluppo dell'organico degli ultimi anni è rappresentato dal grafico sottostante.

Grafico n. 3 - SVILUPPO DIMENSIONALE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo semestre dell'anno, in comparazione con il consuntivo del medesimo periodo dell'anno precedente.

Tabella n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	30.06.2011		30.06.2010		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	Valore	%
Dirigenti	39	2,1%	40	2,2%	-1	-2,5%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	440	23,4%	427	23,1%	13	3,0%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	492	26,3%	490	26,5%	2	0,4%
Restante Personale	902	48,2%	890	48,2%	12	1,3%
Personale dipendente di Gruppo	1.873	100,0%	1.847	100,0%	26	1,4%

6 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

6.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

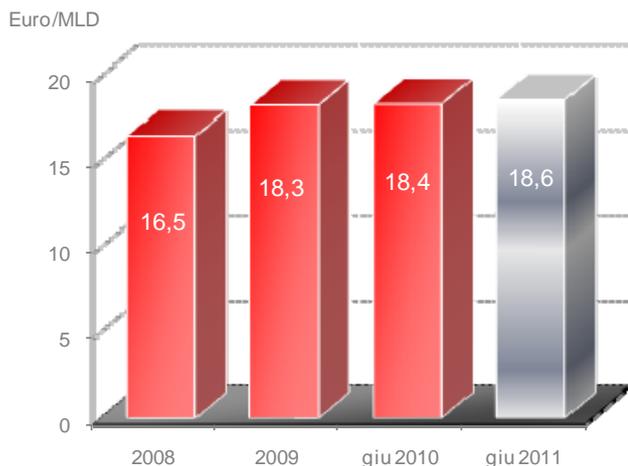
Il totale delle masse amministrate della clientela si è elevato alla fine del semestre a circa 18,6 miliardi di euro, con un incremento di 0,25 miliardi di euro rispetto al periodo di confronto, ossia pari all'1,4%, attribuibile all'andamento della raccolta indiretta in parte rettificato da quello della raccolta diretta.

I saldi e le variazioni delle voci nel periodo analizzato sono riportati nella tabella che segue, mentre il successivo grafico evidenzia l'andamento dell'aggregato complessivo negli ultimi anni.

Tabella n. 3 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2011		30.06.2010		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	%
Debiti verso clientela	4.309.171	23,1%	4.588.316	25,0%	-279.145	-6,1%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	2.487.807	13,4%	2.368.438	12,9%	119.369	5,0%
Raccolta diretta	6.796.978	36,5%	6.956.754	37,8%	-159.776	-2,3%
Raccolta da clientela ordinaria	8.534.455	45,8%	8.248.645	44,9%	285.809	3,5%
Raccolta da clientela istituzionale	3.299.335	17,7%	3.174.862	17,3%	124.473	3,9%
Raccolta indiretta	11.833.790	63,5%	11.423.507	62,2%	410.282	3,6%
Totale Raccolta da clientela	18.630.768	100,0%	18.380.261	100,0%	250.506	1,4%

Grafico n. 4 - DINAMICA DELLA RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



La raccolta diretta

La raccolta diretta al 30 giugno 2011 si è attestata a 6,8 miliardi di euro, con una flessione del 2,3% rispetto al periodo di confronto. La voce più rilevante, corrispondente al 63,4% del saldo, è costituita dai debiti verso clientela, riferibili per 4,2 miliardi di euro alla componente “a vista” della raccolta, ossia a c/c e depositi a risparmio, e per 0,1 miliardi di euro a pronti contro termine passivi ed altri debiti.

I titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value, pari a 2,5 miliardi di euro ed in crescita di 0,1 miliardi di euro rispetto al saldo di confronto, sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate dal Gruppo per circa 2 miliardi di euro e ad obbligazioni coperte da strumenti finanziari derivati in applicazione della fair value option per 0,2 milioni di euro. Il residuo della voce è costituito da certificati di depositi.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta riferibile alla clientela “ordinaria” ha registrato un incremento di circa 0,3 miliardi di euro, pari al 3,5%, rispetto al primo semestre dell’anno precedente, attribuibile all’andamento del comparto del risparmio amministrato, parzialmente rettificato dalla flessione di quello gestito, mentre la raccolta da clientela “istituzionale” è cresciuta di 0,1 miliardi di euro, pari al 3,9% rispetto al periodo di confronto. Dunque, pur nell’ambito di un contesto particolarmente difficile dei mercati finanziari, a livello di aggregato complessivo il saldo a fine semestre si è incrementato di 0,4 miliardi di euro, elevandosi a 11,8 miliardi di euro con una variazione positiva del 3,6%.

Il grafico che segue riporta l’andamento delle relative masse della raccolta indiretta negli ultimi anni, mentre la tabella successiva ne offre il dettaglio delle voci che la compongono, con indicate le variazioni dei saldi al 30 giugno 2011 rispetto al primo semestre dell’anno precedente.

Grafico n. 5 - DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI

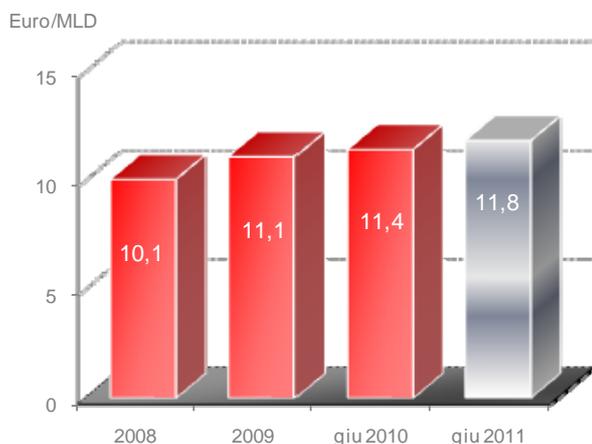
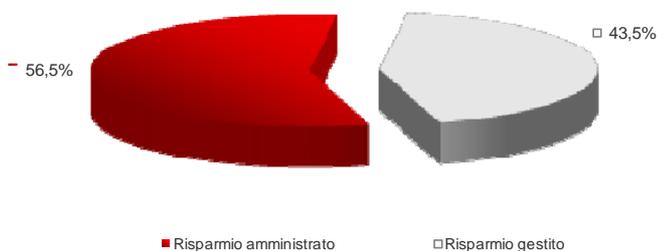


Tabella n. 4 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	30.06.2011		30.06.2010		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	%
Risparmio amministrato	4.822.860	40,7%	4.505.126	39,4%	317.734	7,1%
Risparmio gestito	3.711.595	31,4%	3.743.519	32,8%	-31.925	-0,9%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>1.041.313</i>	<i>8,8%</i>	<i>1.208.691</i>	<i>10,6%</i>	<i>-167.378</i>	<i>-13,8%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>610.029</i>	<i>5,2%</i>	<i>634.917</i>	<i>5,6%</i>	<i>-24.889</i>	<i>-3,9%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>2.060.253</i>	<i>17,4%</i>	<i>1.899.911</i>	<i>16,6%</i>	<i>160.342</i>	<i>8,4%</i>
Raccolta da clientela ordinaria	8.534.455	72,1%	8.248.645	72,2%	285.809	3,5%
Raccolta da clientela istituzionale	3.299.335	27,9%	3.174.862	27,8%	124.473	3,9%
Raccolta indiretta	11.833.790	100,0%	11.423.507	100,0%	410.282	3,6%

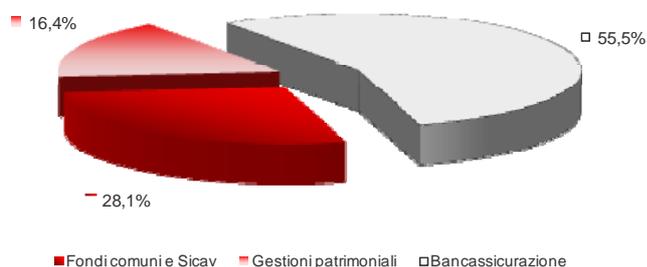
La composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 30 giugno 2011, come di seguito rappresentata graficamente, evidenzia come la quota attribuibile al risparmio gestito, pur inferiore, non sia molto distante da quella relativa al risparmio amministrato.

Grafico n. 6 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 30.06.2011



Il grafico sottostante si focalizza, invece, sulla composizione percentuale del risparmio gestito, evidenziando come la componente della bancassicurazione ramo "vita" ne costituisca la quota più rilevante con il 55,5%.

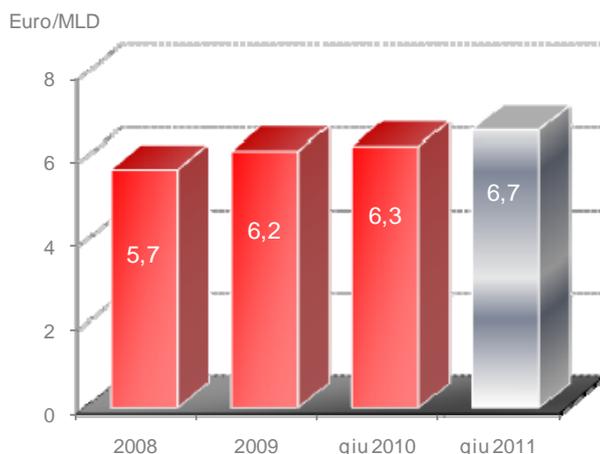
Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 30.06.2011



6.2 - GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela al 30 giugno 2011 ha raggiunto circa i 6,7 miliardi di euro, con un incremento del 6,1% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, esprimendo, negli ultimi anni, una certa continuità di sviluppo dell'attività creditizia come desumibile dal grafico sottostante registrato negli ultimi anni.

Grafico n. 8 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi, come indicati dalla successiva tabella, evidenziano come l'incremento sia prevalentemente attribuibile alle forme tecniche a medio/lungo termine, costituite in particolare dal comparto dei mutui, a testimonianza del continuo sostegno da parte del Gruppo alla propria clientela, peraltro nell'ambito della difficile e prolungata situazione macroeconomica.

Tabella n. 5 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2011	Incidenza %	30.06.2010	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	1.590.105	23,9%	1.514.520	24,1%	75.585	5,0%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	4.264.310	64,0%	3.965.890	63,2%	298.420	7,5%
Altro	809.335	12,1%	798.897	12,7%	10.438	1,3%
Crediti verso clientela	6.663.750	100,0%	6.279.307	100,0%	384.443	6,1%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del semestre, seppur in generale incremento, continua ad esprimere un elevato grado di frazionamento del rischio, come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella n. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti (*)	30.06.2011	30.06.2010
Primi 10	4,7%	3,2%
Primi 20	5,7%	4,4%
Primi 30	6,5%	5,5%
Primi 50	8,0%	7,2%

(*) riferiti alla Capogruppo e alle controllate bancarie italiane

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti alla fine dell'esercizio, costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni scadute, ovvero inadempimenti persistenti relativi a sconfini continuativi, nonché esposizioni ristrutturate, è risultato di 223,4 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 111,6 milioni di euro. In particolare, sono state registrate sofferenze nette per 99 milioni di euro, partite incagliate nette per 82,9 milioni di euro, esposizioni scadute per 37,6 milioni di euro ed esposizioni ristrutturate per 3,9 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando valori sempre contenuti anche se, come naturale conseguenza della congiuntura economica, in generale incremento rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

<i>Indici % sui crediti lordi</i>	30.06.2011	30.06.2010
Crediti verso clientela deteriorati lordi	4,92%	4,51%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	2,64%	2,18%
- incagli lordi	1,65%	1,89%
- esposizioni scadute lorde	0,57%	0,43%
- esposizioni ristrutturate lorde	0,06%	0,01%

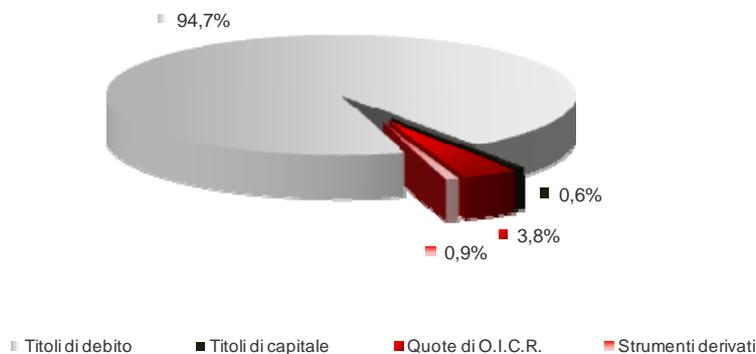
<i>Indici % sui crediti netti</i>	30.06.2011	30.06.2010
Crediti verso clientela deteriorati netti	3,35%	3,02%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	1,49%	1,22%
- incagli netti	1,24%	1,37%
- esposizioni scadute nette	0,56%	0,42%
- esposizioni ristrutturate lorde	0,06%	0,01%

6.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Al 30 giugno 2011 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a circa 1 miliardo di euro, rispetto a 1,1 miliardi di euro del consuntivo rilevato allo stesso periodo dell'anno precedente.

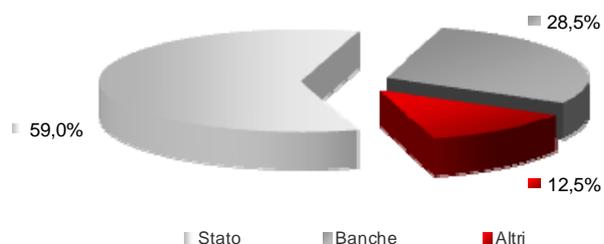
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quota più rilevante sia quella relativa ai titoli di debito che, comprensiva di titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi effettuate con la clientela e con le banche, rappresenta il 94,7% dell'investimento complessivo.

Grafico n. 9 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2011 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine del semestre è costituito per il 59% da titoli di Stato, per il 28,5% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 10 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 30.06.2011 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrani

Con riferimento alla comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 05/08/2011 "Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano" si dettagliano le posizioni riferite al 30.06.2011

Titoli di debito sovrano: composizione per portafoglio di appartenenza ed emittente

		Italia	Spagna	Croazia	Rep.Ceca	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Val.nominale	9.970				9.970
	Val.bilancio	10.025				10.025
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Val.nominale	524.322	200	300	250	525.072
	Val.bilancio	517.605	191	323	270	518.389
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Val.nominale	110.000				110.000
	Val.bilancio	110.728				110.728
Totale	Val.nominale	644.292	200	300	250	645.042
	Val.bilancio	638.358	191	323	270	639.142

Titoli di debito sovrano: composizione per portafoglio di appartenenza, emittente e durata residua

		Italia	Spagna	Croazia	Rep.Ceca	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	- sino a 1 anno	8.162				8.162
	- da 1 a 3 anni	1.174				1.174
	- da 3 a 5 anni	129				129
	- oltre 5 anni	505				505
	Totale	9.970	-	-	-	9.970
Attività finanziarie disponibili per la vendita	- sino a 1 anno	77.432				77.432
	- da 1 a 3 anni	169.310				169.310
	- da 3 a 5 anni	164.020	200	300	250	164.770
	- oltre 5 anni	113.560				113.560
	Totale	524.322	200	300	250	525.072
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- sino a 1 anno					-
	- da 1 a 3 anni					-
	- da 3 a 5 anni					-
	- oltre 5 anni	110.000				110.000
	Totale	110.000	-	-	-	110.000
Totale	- sino a 1 anno	85.594	-	-	-	85.594
	- da 1 a 3 anni	170.484				170.484
	- da 3 a 5 anni	164.149	200	300	250	164.899
	- oltre 5 anni	224.065				224.065
	Totale	644.292	200	300	250	645.042

Si segnala che le esposizioni verso emittenti diversi dall'Italia non appartengono alla Capogruppo e alle banche controllate italiane.

A seguito degli eventi accaduti sui mercati finanziari dopo la chiusura del rendiconto semestrale si segnala che sono stati ulteriormente rafforzati i presidi sui sistemi di gestione, misurazione e controllo dei rischi descritti nella Nota integrativa, parte relativa alle "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"

Il saldo interbancario al 30 giugno 2011 è risultato negativo per circa 0,1 miliardi di euro, rispetto a quello positivo, pari a circa 0,4 miliardi di euro rilevato alla fine del primo semestre dell'anno precedente.

6.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2011, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 810,3 milioni di euro, registrando un incremento di 35,6 milioni di euro (+4,6%) rispetto al primo semestre 2010.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato al 30 giugno 2011.

Tabella n. 7 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 30.06.2011

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui Utile netto
Saldi dei conti della Capogruppo al 30 giugno 2011	775.464	33.113
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	28.551	5.672
Effetto della valutazione e patrimonio netto delle imprese collegate	6.254	-62
Dividendi incassati nel periodo	-	-3.511
Altre variazioni	-	14
Saldi dei conti consolidati al 30 giugno 2011	810.269	35.226

Alla fine del semestre il patrimonio calcolato secondo le normative di vigilanza vigenti ammonta a 775,8 milioni di euro (767,4 milioni di euro a giugno 2010) ed è costituito da un patrimonio di base di 706,6 milioni di euro e da un patrimonio supplementare di 89 milioni di euro per riserve di rivalutazione e passività subordinate. Gli elementi complessivamente da dedurre ammontano a 19,8 milioni di euro e sono riferibili a partecipazioni in enti finanziari e assicurativi.

Il coefficiente patrimoniale *Tier1*, costituito dal patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate, si è elevato all'11,3% rispetto al 10,9% di giugno 2010 e coincide di fatto con il *Core Tier1*, mentre quello di solvibilità *Tier2*, pari al rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, si è incrementato al 12,4% rispetto al 12,3% di giugno 2010.

6.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto allo schema riportato nel *Bilancio semestrale abbreviato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- il risultato della gestione assicurativa include i seguenti proventi di Chiara Assicurazioni S.p.A.: interessi netti (di cui delle voci 10 e 20), premi netti (voce 150), utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (di cui della voce 100), altri proventi/oneri di gestione (di cui della voce 220) e il saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa (voce 160);
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine nonché degli ammortamenti delle spese per miglorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le quote di utili del periodo relative alle partecipazioni nelle società collegate vengono riclassificate dalla voce 240 "Utile (perdite) delle partecipazioni" alla voce Utile delle partecipazioni in società collegate;

- il saldo della voce 100a "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti / utilizzi a fondi rischi su operazioni straordinarie vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce "Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Il primo semestre dell'anno si è chiuso con un utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo di 35,2 milioni di euro, come evidenziato dalla tabella sottostante che espone il prospetto di Conto economico riclassificato in comparazione con quello del periodo precedente.

Tabella n. 9 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci <i>Importi in migliaia di euro</i>		30.06.2011	30.06.2010	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	98.065	91.129	6.936	7,6%
70	Dividendi e proventi simili	32	346	-314	-90,8%
	Utile delle partecipazioni in società collegate	1.272	1.769	-497	-28,1%
40+50	Commissioni nette	57.568	61.842	-4.274	-6,9%
80+90+100+	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al <i>fair value</i>	2.364	6.343	-3.979	-62,7%
110					
150+160	Risultato della gestione assicurativa	6.196	5.216	980	18,8%
220	Altri proventi/oneri di gestione	4.533	2.657	1.877	70,6%
Proventi operativi		170.030	169.302	729	0,4%
180 a	Spese per il personale	-76.519	-74.010	-2.509	3,4%
180 b	Altre spese amministrative	-30.505	-34.014	3.509	-10,3%
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5.631	-5.298	-334	6,3%
Oneri operativi		-112.655	-113.322	666	-0,6%
Risultato della gestione operativa		57.375	55.980	1.395	2,5%
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	0	0	0	
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-8.746	-16.707	7.961	-47,7%
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-129	7	-136	-1942,9%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-165	-341	176	-51,6%
Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte		48.335	38.939	9.396	24,1%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-20.356	-16.279	-4.077	25,0%
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte		27.979	22.660	5.319	23,5%
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	2	0	2	
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie	7.700	14.636	-6.936	-47,4%
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte		7.702	14.636	-6.934	-47,4%
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	0	0	0	
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte		7.702	14.636	-6.934	-47,4%
320	Utile (Perdita) d'esercizio	35.681	37.296	-1.615	-4,3%
330	Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-455	-347	-108	31,1%
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	35.226	36.949	-1.723	-4,7%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 10 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2011

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche						Prospetto riclassificato
		Risultato della gestione assicurativa	Recupero imposte	Utile partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utilizzi / acc.ti fondi rischi e oneri	Imposte sul reddito	
Importi in migliaia di euro		30.06.2011						30.06.2011
10+20	Margine di interesse	98.632	-567					98.065
70	Dividendi e proventi simili	32						32
	Utile delle partecipazioni in società collegate			1.272				1.272
40+50	Commissioni nette	57.568						57.568
80+90+100	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di							
+110	cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al <i>fair value</i>	2.364	0					2.364
150+160	Risultato della gestione assicurativa	5.642	554					6.196
220	Altri proventi/oneri di gestione	9.242	13	-6.177	1.455			4.533
	Proventi operativi	173.480	0	-6.177	1.272	1.455	0	170.030
180 a	Spese per il personale	-76.519						-76.519
180 b	Altre spese amministrative	-36.682		6.177				-30.505
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.176				-1.455		-5.631
	Oneri operativi	-117.377	0	6.177	0	-1.455	0	-112.655
	Risultato della gestione operativa	56.103	0	0	1.272	0	0	57.375
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti							0
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-8.472					-274	-8.746
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-129						-129
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.261					-7.426	-165
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	54.763	0	0	1.272	0	-7.700	48.335
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-20.356						-20.356
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	34.407	0	0	1.272	0	-7.700	27.979
240+270	Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	1.274			-1.272			2
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie						7.700	7.700
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	1.274	0	0	-1.272	0	7.700	7.702
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti							0
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	1.274	0	0	-1.272	0	7.700	7.702
320	Utile (Perdita) d'esercizio	35.681	0	0	0	0	0	35.681
330	Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-455						-455
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	35.226	0	0	0	0	0	35.226

Tabella n. 11 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2010

Voci	Da schema di bilancio	Riclassifiche						Prospetto riclassificato
		Risultato della gestione assicurativa	Recupero imposte	Utile partecipaz. in società collegate	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utilizzi / acc.ti fondi rischi e oneri	Imposte sul reddito	
Importi in migliaia di euro	30.06.2010							30.06.2010
10+20 Margine di interesse	91.531	-402						91.129
70 Dividendi e proventi simili	346							346
Utile delle partecipazioni in società collegate				1.769				1.769
40+50 Commissioni nette	61.842							61.842
80+90+100 Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di								
+110 cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al fair value	6.389	-46						6.343
150+160 Risultato della gestione assicurativa	4.734	482						5.216
220 Altri proventi/oneri di gestione	7.355	-34	-5.888		1.224			2.657
Proventi operativi	172.197	0	-5.888	1.769	1.224	0	0	169.302
180 a Spese per il personale	-74.010							-74.010
180 b Altre spese amministrative	-39.902		5.888					-34.014
200+210 Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.074				-1.224			-5.298
Oneri operativi	-117.986	0	5.888	0	-1.224	0	0	-113.322
Risultato della gestione operativa	54.211	0	0	1.769	0	0	0	55.980
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti								0
130 a Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-16.927					220		-16.707
130 d Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	7							7
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	14.515					-14.856		-341
Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	51.806	0	0	1.769	0	-14.636	0	38.939
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-16.279						0	-16.279
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	35.527	0	0	1.769	0	-14.636	0	22.660
240+270 Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	1.769			-1.769				0
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie						14.636		14.636
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	1.769	0	0	-1.769	0	14.636	0	14.636
Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti							0	0
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	1.769	0	0	-1.769	0	14.636	0	14.636
320 Utile (Perdita) d'esercizio	37.296	0	0	0	0	0	0	37.296
330 Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-347							-347
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	36.949	0	0	0	0	0	0	36.949

Sulla base di quanto sopra riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci di Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento dello 0,4% rispetto al periodo di confronto, raggiungendo i 170 milioni di euro. In particolare, sono risultati in crescita il margine d'interesse per 6,9 milioni di euro (+7,6%), il risultato della gestione assicurativa per 1 milione di euro e gli altri proventi/oneri di gestione per 1,9 milioni di euro; viceversa, tra le voci in flessione si evidenziano le commissioni nette per 4,3 milioni di euro ed il saldo che raggruppa il risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle attività e passività finanziarie valutate al fair value per 4 milioni di euro (attribuibili all'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita).

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, evidenzia un saldo di circa 112,6 milioni di euro, con una contrazione di 0,7 milioni di euro, pari allo 0,6%.

Utile della gestione operativa al netto delle imposte

Il risultato della gestione operativa alla fine del semestre è dunque pari a 57,4 milioni di euro e risulta in incremento di 1,4 milioni di euro rispetto a quello del periodo di confronto; le *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* di 8,7 milioni di euro, inferiori del 47,7% rispetto al periodo di confronto, le *rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* di 0,1 milioni di euro, gli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* di 0,2 milioni di euro, nonché le *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* di 20,4 milioni di euro conducono all'*utile della gestione operativa al netto delle imposte* di 28 milioni di euro, con un incremento del 23,5%.

Utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte

L'*utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte* ammonta a 7,7 milioni ed è relativo all'ulteriore parziale rilascio del fondo complessivamente pari a 37,8 milioni di euro, costituito a fine 2008 a fronte del rischio di revisione parziale del prezzo incassato per la cessione del 70% di Chiara Vita S.p.A. da parte della Capogruppo, come contrattualmente previsto al termine del piano industriale della Compagnia (2012). Alla fine del periodo di confronto, il parziale rilascio del medesimo fondo ammontava invece a 14,6 milioni di euro.

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma dell'*utile della gestione operativa al netto delle imposte* e dell'*utile non ricorrente al netto delle imposte* determina l'*utile di pertinenza della Capogruppo* per il periodo pari a 35,2 milioni di euro al netto del risultato di pertinenza di terzi di 0,5 milioni di euro. Il risultato evidenzia 1,7 milioni di euro in meno rispetto a quello di giugno 2010 (-4,7%), che tuttavia beneficiava di 6,9 milioni di euro in più riferibili al risultato non ricorrente al netto delle imposte.

7 - FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Aumento di capitale a servizio di un Piano di "Stock Grant"

Nell'ambito di quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza del 30 marzo 2011 in materia di politiche di remunerazione, il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha approvato in data 21 luglio 2011 un progetto di aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 c.c., in via scindibile per massimi nominali Euro 520.000 corrispondenti a un numero massimo di 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna, a servizio del Piano di Stock Grant a favore del Management del Gruppo Banco Desio (come identificato in applicazione delle disposizioni di vigilanza) che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria. Tale aumento di capitale, in sintonia con il Piano di Stock Grant 2011 - 2013, verrà eseguito in tre tranche (2014, 2015, 2016) con emissione fino ad un massimo di n. 333.333 azioni per tranche, mediante utilizzo di riserve libere di patrimonio costituite da "utili indivisi", ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative via via vigenti. Detto progetto di aumento di capitale, ottenuta, ai sensi di legge, l'autorizzazione di Banca d'Italia, verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria così come le correlate proposte di modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

Apertura filiali

Il 25 luglio 2011 è stata effettuata l'apertura della filiale di Leinì (TO), elevando così a 135 filiali la rete distributiva della Capogruppo, mentre quella complessiva a livello di Gruppo conta attualmente 179 unità.

Acquisizione della partecipazione in AcomeA SGR S.p.A.

Il 25 luglio 2011 la Capogruppo ha acquistato n. 50.000 azioni ordinarie della società AcomeA SGR S.p.A., nell'ambito dell'aumento di capitale della stessa, al prezzo di euro 30,00 per azione (comprensivo di euro 20,00 quale sovrapprezzo), per un controvalore di 1,5 milioni di euro. Per effetto di tale operazione, il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una quota pari al 9,09% della società finanziaria.

8 - ALTRE INFORMAZIONI

8.1 - IL RATING

In data 13 aprile 2011 l'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato i livelli di rating precedentemente assegnati alla Capogruppo, evidenziando in particolare quali punti di forza il buon posizionamento competitivo che determina la capacità di performance pur in un contesto economico complesso come quello attuale, la stabilità della raccolta, il portafoglio prestiti sano con performance migliori di quelle dei propri competitor e l'adeguata capitalizzazione.

Lungo termine	Breve termine	Previsionale
A	F 1	Stabile

8.2 - ESISTENZA DELLE CONDIZIONI DEGLI ARTT. 36 E 37 DEL "REGOLAMENTO CONSOB MERCATI"

Permangono le condizioni previste dagli artt. 36 e 37 del "Regolamento Consob Mercati" (del. 16191 del 29 ottobre 2007) riferite, nella fattispecie, alla società "extra UE" CPC S.A., controllata indirettamente dalla Capogruppo, ed alla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a., controllante della stessa Capogruppo, così come riportate nella "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Societari" del Gruppo prevista dall'art. 123-bis del TUF e resa disponibile sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione Banco Desio – Governo Societario.

8.3 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per una descrizione delle procedure che regolano le operazioni in oggetto, si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet. Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del *Bilancio semestrale abbreviato*.

8.4 - INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE (STOCK OPTION)

I Piani di incentivazione in essere alla fine del semestre si riferiscono esclusivamente a quello avente ad oggetto azioni della controllata indiretta FIDES S.p.A. (azioni già in possesso di Banco Desio Lazio S.p.A.), essendo giunti a conclusione nel corso del semestre i Piani aventi ad oggetto azioni delle controllate Banco Desio Veneto S.p.A. e Chiara Assicurazioni S.p.A. Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del *Bilancio semestrale abbreviato*.

9 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

La prosecuzione del rafforzamento della presenza territoriale, la continuità nello sviluppo delle masse degli impieghi, l'accurata gestione e l'attento monitoraggio dei rapporti creditizi, nonché lo stretto controllo dei costi operativi si confermano i driver per la crescita del risultato operativo ed il raggiungimento di un utile finale per l'anno in corso non distante da quello dell'esercizio passato, fatta comunque salva l'imprevedibilità sull'evoluzione

e sulle implicazioni delle attuali criticità e complessità dello scenario economico internazionale, nonché delle recentissime pesanti cadute dei mercati finanziari.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011 sono state predisposte nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

Nel paragrafo sullo scenario macroeconomico è stato descritto l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i principali rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nel paragrafo "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del *Bilancio semestrale abbreviato*. Ulteriori informazioni in merito ai predetti controlli sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo.

Desio, 25 agosto 2011

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO
al 30 giugno 2011

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Voci dell'attivo	30.06.2011	31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
10 Cassa e disponibilità liquide	27.307	28.615	(1.308)	-4,6%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.882	40.759	(20.877)	-51,2%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	903.332	833.814	69.518	8,3%
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	124.668	124.480	188	0,2%
60 Crediti verso banche	274.362	302.852	(28.490)	-9,4%
70 Crediti verso clientela	6.663.750	6.476.720	187.030	2,9%
80 Derivati di copertura	631	-	631	100,0%
100 Partecipazioni	23.335	16.720	6.615	39,6%
110 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	6.688	6.363	325	5,1%
120 Attività materiali	154.904	150.821	4.083	2,7%
130 Attività immateriali	55.580	47.592	7.988	16,8%
di cui:				
- avviamento	51.473	44.345	7.128	16,1%
140 Attività fiscali	38.292	42.822	(4.530)	-10,6%
a) correnti	3.516	7.289	(3.773)	-51,8%
b) anticipate	34.776	35.533	(757)	-2,1%
160 Altre attività	116.631	91.452	25.179	27,5%
Totale dell'attivo	8.409.362	8.163.010	246.352	3,0%

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2011	31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
10 Debiti verso banche	335.121	171.918	163.203	94,9%
20 Debiti verso clientela	4.309.171	4.459.599	(150.428)	-3,4%
30 Titoli in circolazione	2.274.427	2.114.408	160.019	7,6%
40 Passività finanziarie di negoziazione	7.333	6.657	676	10,2%
50 Passività finanziarie valutate al fair value	213.380	334.326	(120.946)	-36,2%
60 Derivati di copertura	2.890	2.653	237	
80 Passività fiscali	17.935	12.664	5.271	41,6%
a) correnti	7.761	2.763	4.998	180,9%
b) differite	10.174	9.901	273	2,8%
100 Altre passività	339.325	174.893	164.432	94,0%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	23.656	24.378	(722)	-3,0%
120 Fondi per rischi e oneri:	35.838	43.517	(7.679)	-17,6%
a) quiescenza e obblighi simili	191	186	5	2,7%
b) altri fondi	35.647	43.331	(7.684)	-17,7%
130 Riserve tecniche	35.318	29.980	5.338	17,8%
140 Riserve da valutazione	26.588	17.536	9.052	51,6%
170 Riserve	664.605	629.025	35.580	5,7%
180 Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145	-	-
190 Capitale	67.705	67.705	-	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4.699	4.995	(296)	-5,9%
220 Utile (Perdita) d'esercizio	35.226	52.611	n.s	n.s
Totale del passivo	8.409.362	8.163.010	246.352	3,0%

Conto Economico Consolidato

Voci	30.06.2011	30.06.2010	Variazioni	
			assolute	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	142.716	126.698	16.018	12,6%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(44.084)	(35.167)	(8.917)	-25,4%
30 Margine di interesse	98.632	91.531	7.101	7,8%
40 Commissioni attive	68.824	70.658	(1.834)	-2,6%
50 Commissioni passive	(11.256)	(8.816)	(2.440)	-27,7%
60 Commissioni nette	57.568	61.842	(4.274)	-6,9%
70 Dividendi e proventi simili	32	346	(314)	-90,8%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.536	1.281	255	19,9%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(90)	687	(777)	-113,1%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.793	6.188	(4.395)	-71,0%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.516	6.112	(4.596)	-75,2%
<i>d) passività finanziarie</i>	277	76	201	264,5%
110 Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	(875)	(1.767)	892	50,5%
120 Margine di intermediazione	158.596	160.108	(1.512)	-0,9%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.601)	(16.920)	8.319	49,2%
<i>a) crediti</i>	(8.472)	(16.927)	8.455	49,9%
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(129)	7	(136)	-1942,9%
140 Risultato netto della gestione finanziaria	149.995	143.188	6.807	4,8%
150 Premi netti	15.601	12.844	2.757	21,5%
160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(9.959)	(8.110)	(1.849)	-22,8%
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	155.637	147.922	7.715	5,2%
180 Spese amministrative:	(113.201)	(113.912)	711	0,6%
<i>a) spese per il personale</i>	(76.519)	(74.010)	(2.509)	-3,4%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(36.682)	(39.902)	3.220	8,1%
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.261	14.515	(7.254)	-50,0%
200 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(3.470)	(3.577)	107	3,0%
210 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(706)	(497)	(209)	-42,1%
220 Altri oneri/proventi di gestione	9.242	7.355	1.887	25,7%
230 Costi operativi	(100.874)	(96.116)	(4.758)	-5,0%
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.272	1.769	(497)	-28,1%
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	-	2	100,0%
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	56.037	53.575	2.462	4,6%
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.356)	(16.279)	(4.077)	-25,0%
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	35.681	37.296	(1.615)	-4,3%
320 Utile (Perdita) d'esercizio	35.681	37.296	(1.615)	-4,3%
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(455)	(347)	(108)	-31,1%
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	35.226	36.949	(1.723)	-4,7%

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Voci	30.06.2011	30.06.2010	Variazioni	
			06.2011 su 06.2010	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	35.681	37.296	(1.615)	-4,3%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.888	(3.635)	5.523	-151,9%
30. Attività materiali	-	-		
40. Attività immateriali				
50. Copertura di investimenti esteri				
60. Copertura dei flussi finanziari				
70. Differenze di cambio	863	2.258	(1.395)	-38,2%
80. Attività non correnti in via di dismissione				
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	59	(491)	550	-112,0%
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	6.239	(994)	5.245	727,7%
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.049	(2.862)	11.911	416,2%
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)	44.730	34.434	10.296	29,9%
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(452)	(281)	(171)	-60,9%
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	44.278	34.153	10.125	29,6%

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 30.06.2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2011	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30.06.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	64.278	-	64.278	-	-	-	(200)	-	-	-	-	-	-	60.840	3.238
b) altre azioni	6.865	-	6.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.865	-
Sovrapprezzi di emissione	16.303	-	16.303	-	-	-	-	52	-	-	-	-	-	16.145	210
Riserve:															
a) di utili	620.461	-	620.461	39.070	-	(3.287)	-	-	-	-	-	-	-	655.298	946
b) altre	9.261	-	9.261	-	-	-	-	-	-	-	-	46	-	9.307	-
Riserve da valutazione:	17.389	-	17.389	-	-	-	-	-	-	-	-	9.049	-	26.588	(150)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	53.460	-	53.460	(39.070)	(14.390)	-	-	-	-	-	-	-	35.681	35.226	455
Patrimonio netto del gruppo	783.022	-	783.022		(13.949)	(3.128)						46	44.278	810.269	
Patrimonio netto di terzi	4.995	-	4.995		(441)	(159)	(200)	52					452		4.699

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2010	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	63.702	-	63.702	-	-	-	576	-	-	-	-	-	-	60.840	3.438
b) altre azioni	6.865	-	6.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.865	-
Sovrapprezzi di emissione	16.392	-	16.392	-	-	-	(89)	-	-	-	-	-	-	16.145	158
Riserve:															
a) di utili	582.485	-	582.485	39.733	-	(1.757)	-	-	-	-	-	-	-	619.764	697
b) altre	9.119	-	9.119	-	-	-	-	-	-	-	-	142	-	9.261	-
Riserve da valutazione:	29.074	-	29.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.685)	17.536	(147)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	53.682	-	53.682	(39.733)	(13.949)	-	-	-	-	-	-	-	53.460	52.611	849
Patrimonio netto del gruppo	757.372	-	757.372		(13.949)	(1.703)						142	41.160	783.022	
Patrimonio netto di terzi	3.947	-	3.947			(54)	487	-					615		4.995

Rendiconto finanziario consolidato

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30.06.2011	30.06.2010
1. Gestione	51.132	54.313
- interessi attivi incassati (+)	142.690	126.685
- interessi passivi pagati (-)	(43.754)	(35.092)
- dividendi e proventi simili (+)	32	346
- commissioni nette (+/-)	58.320	62.549
- spese per il personale (-)	(73.048)	(71.292)
- premi netti incassati (+)	15.601	12.844
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(9.959)	(8.110)
- altri costi (-)	(32.394)	(37.142)
- altri ricavi (+)	14.000	19.804
- imposte e tasse (-)	(20.356)	(16.279)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	-	-
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(235.359)	106.687
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.998	20.373
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(68.393)	(105.232)
- crediti verso clientela	(199.011)	(140.404)
- crediti verso banche: a vista	21.924	(15.611)
- crediti verso banche: altri crediti	6.506	322.366
- altre attività	(17.383)	25.195
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	213.302	(91.611)
- debiti verso banche: a vista	(2.286)	1.848
- debiti verso banche: altri debiti	165.489	56.569
- debiti verso clientela	(150.428)	(279.960)
- titoli in circolazione	161.280	89.203
- passività finanziarie di negoziazione	(3.101)	(112)
- passività finanziarie valutate al fair value	(120.946)	(84.479)
- altre passività	163.294	125.320
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	29.075	69.389
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	47	25
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-
- vendite di attività materiali	46	25
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(16.481)	(57.032)
- acquisti di partecipazioni	-	4.537
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(188)	(55.522)
- acquisti di attività materiali	(7.599)	(4.968)
- acquisti di attività immateriali	(8.694)	(1.079)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(16.434)	(57.007)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(13.949)	(13.798)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(13.949)	(13.798)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A - B - C)	(1.308)	(1.416)
Voci di bilancio	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	28.615	26.315
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.308)	(1.416)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	27.307	24.899

Conto Economico Consolidato – evoluzione trimestrale (*)

Voci	2° trimestre 2011	1° trimestre 2011	2° trimestre 2010	1° trimestre 2010
10 Interessi attivi e proventi assimilati	74.706	68.010	63.531	63.167
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(23.399)	(20.685)	(17.885)	(17.282)
30 Margine di interesse	51.307	47.325	45.646	45.885
40 Commissioni attive	36.876	31.948	36.961	33.697
50 Commissioni passive	(7.166)	(4.090)	(5.495)	(3.321)
60 Commissioni nette	29.710	27.858	31.466	30.376
70 Dividendi e proventi simili	31	1	346	-
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	108	1.428	114	1.167
90 Risultato netto dell'attività di copertura	6	(96)	687	-
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	948	845	3.523	2.665
<i>a) crediti</i>	-	-	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	817	699	3.477	2.635
<i>d) passività finanziarie</i>	131	146	46	30
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(61)	(814)	(952)	(815)
120 Margine di intermediazione	82.049	76.547	80.830	79.278
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.563)	(3.038)	(10.546)	(6.374)
<i>a) crediti</i>	(5.372)	(3.100)	(10.324)	(6.603)
<i>d) altre attività finanziarie</i>	(191)	62	(222)	229
140 Risultato netto della gestione finanziaria	76.486	73.509	70.284	72.904
150 Premi netti	7.655	7.946	6.111	6.733
160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(4.737)	(5.222)	(3.521)	(4.589)
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	79.404	76.233	72.874	75.048
180 Spese amministrative:	(59.483)	(53.718)	(58.911)	(55.001)
<i>a) spese per il personale</i>	(39.392)	(37.127)	(38.129)	(35.881)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(20.091)	(16.591)	(20.782)	(19.120)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(212)	7.473	(668)	15.183
200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.738)	(1.732)	(1.783)	(1.794)
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(373)	(333)	(257)	(240)
220 Altri oneri/proventi di gestione	4.291	4.951	3.264	4.091
230 Costi operativi	(57.515)	(43.359)	(58.355)	(37.761)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	588	684	978	791
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	2	-	-
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.477	33.560	15.497	38.078
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.621)	(9.735)	(7.375)	(8.904)
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.856	23.825	8.122	29.174
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(210)	(245)	(160)	(187)
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	11.646	23.580	7.962	28.987

(*) non assoggettato a revisione

CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I CRITERI DI REDAZIONE E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio è redatto ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 58/1998 e predisposto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 – *Bilanci intermedi*, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dell'evoluzione trimestrale del conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nella quale sono forniti l'informativa sul fair value, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sul patrimonio, l'informativa di settore, le informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, le informazioni sulle operazioni con parti correlate e quelle sui piani di stock option. Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è corredato, inoltre, dalla relazione finanziaria semestrale consolidata.

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, che non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato di fine esercizio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Nel rilevare i fatti di gestione si è data rilevanza al principio della sostanza economica sulla forma.

Il documento è redatto nel rispetto del principio della competenza economica, utilizzando il criterio del costo storico, modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, di quelle disponibili per la vendita, di quelle valutate al *fair value* e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata secondo il principio del "*fair value*" o "valore equo".

I valori contabili delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del *fair value* imputabili al rischio oggetto di copertura.

In relazione alla valutazione degli strumenti finanziari si è adottata, come previsto dallo IAS 39, anche la c.d. *fair value option*, che consente di designare attività e passività finanziarie al *fair value*, con effetti a conto economico, quando ciò produca informazioni più significative, riduca la complessità o porti ad una misurazione più affidabile.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti tenendo conto delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I valori sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imo rese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Banco Desio Lazio S.p.A.	Roma	1 Banco Desio		100,000	100,000
Banco Desio Toscana S.p.A.	Firenze	1 Banco Desio		100,000	100,000
Banco Desio Veneto S.p.A.	Vicenza	1 Banco Desio		100,000	100,000
Brianfid-Lux	Lussemburgo	1 Banco Desio		100,000	100,000
Chiara Assicurazioni S.p.A.	Desio	1 Banco Desio		66,662	66,662
Credito Privato Commerciale S.A.	Lugano	1 Brianfid-Lux		100,000	100,000
Rovere Société de Gestion S.A.	Lussemburgo	1 Brianfid-Lux		50,000	50,000
		1 Banco Desio Lazio		10,000	10,000
		1 Banco Desio Toscana		10,000	10,000
		1 Banco Desio Veneto		10,000	10,000
Fides S.p.A.	Roma	1 Banco Desio Lazio		100,000	100,000

Legenda

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Nel corso del semestre nell'area di consolidamento si sono verificate le seguenti variazioni:

- . Banco Desio Veneto S.p.A. – incremento del capitale, al servizio di piano di azionariato, per complessivi 5,6 milioni di euro, oltre sovrapprezzo di emissione per 0,6 milioni di euro. Contestualmente la Capogruppo Banco Desio ha acquistato le nuove azioni mantenendo invariata al 100% la quota di possesso;
- . Chiara Assicurazioni S.p.A. – incremento del capitale, al servizio di piano di azionariato, per complessivi 0,6 milioni di euro, oltre a sovrapprezzo azioni per 0,2 milioni di euro. Il contestuale acquisto delle nuove azioni e ulteriori acquisti da altri azionisti ha comportato l'aumento al 66,662% della quota di possesso.

Le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole – Chiara Vita S.p.A. (quota di partecipazione 30,000%) ed Istifid (quota di partecipazione 28,961%) sono consolidate col metodo del patrimonio netto.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione intermedia sulla gestione consolidata.

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato.

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati

attivi (Livello 2 e 3);

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.
- la determinazione del carico fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, sono stati applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (*at Fair Value Through Profit or Loss*) sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, gli strumenti derivati non di copertura di valore positivo, e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39.

Criteri di Iscrizione

La rilevazione iniziale è per data regolamento al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato senza considerare i costi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva all'iscrizione iniziale è al fair value con imputazione dell'effetto a conto economico.

Per i titoli azionari, i titoli di Stato - italiani ed esteri – e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli obbligazionari italiani ed esteri scambiati in un mercato attivo la valutazione è al prezzo BID (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli azionari, ed obbligazionari non scambiati in un mercato attivo la valutazione al fair value è effettuata mediante tecniche valutative considerando elementi obiettivi osservabili sul mercato (*fair value di Livello 2*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi la valutazione è ottenuta tramite tecniche di valutazione (*fair value di Livello 2 o 3*).

Criteri di Cancellazione

Le attività di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (*Available For Sale*) comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come crediti, investimenti detenuti fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o designate a fair value.

Sono incluse le partecipazioni di minoranza, i titoli obbligazionari detenuti per investimenti non di breve termine, e le quote di fondi comuni d'investimento.

E' consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" alla categoria "detenuti sino a scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del fair value.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteri di Iscrizione

La rilevazione iniziale è per data regolamento al fair value, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione.

Criteri di Valutazione

La valutazione successiva alla prima iscrizione è al fair value per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del fair value sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie non quotate per le quali non è possibile una determinazione attendibile del fair value sono valutate al costo.

Per le partecipazioni di minoranza la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (*Livello 3*). Per le quote di OICR la valutazione è al N.A.V. alla data di valutazione, oppure all'ultimo disponibile (*Livello 1*).

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di capitale si considerano come indicatori obiettivi di impairment le riduzioni di valore "significative" (superiori al 50%) o "prolungate" (oltre 24 mesi).

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Nella categoria “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” (*Held To Maturity*) sono classificate le attività finanziarie quotate su un mercato attivo (*Livello 1*) diverse dai derivati (anche impliciti), che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerle fino alla scadenza.

La costituzione della categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e la successiva eventuale movimentazione, è stata effettuata a fronte di specifiche delibere adottate dagli organi aziendali, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

Nei casi consentiti sono ammessi trasferimenti limitatamente verso la categoria AFS. L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite o trasferimenti per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco. Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*tainting provision*).

Criteria di Iscrizione

La rilevazione iniziale è per data regolamento, al fair value, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione.

Criteria di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni successive alla prima iscrizione sono al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo in contropartita al conto economico.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Trattandosi di titoli quotati su mercati attivi, il *fair value* riportato in nota integrativa corrisponde al controvalore a prezzi di mercato (*Livello 1*).

Criteria di Cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Crediti

Criteria di Classificazione

Nella categoria “Finanziamenti e Crediti” (*Loans and Receivables*) sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche ed i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Criteria di Iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di erogazione al fair value, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, di norma pari al valore erogato.

Criteri di Valutazione

La valutazione successiva all'iscrizione iniziale è effettuata al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo determinato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

I crediti "non performing" comprendono le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata e posizioni scadute.

Si ha il passaggio dalla classe performing a quella non performing nel caso vi siano obiettive evidenze di perdita di valore.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono stati valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA) applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello Credit Rating System, e le perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default - LGD*) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

Tale metodologia è stata adottata al fine di promuovere una convergenza con i criteri di valutazione previsti dall'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato tramite lo sviluppo contrattuale dei flussi di cassa futuri, applicando un tasso di sconto risk free, considerando inoltre il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS (*Livello 3*).

Criteri di Cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita in quanto sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto

economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

Operazioni di copertura

Criteri di Classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata è il *Fair Value Hedge* (copertura del fair value): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del fair value dello strumento coperto.

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- Il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione ed identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il fair value degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima ed attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 3*).

Le variazioni di fair value dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Criteri di Cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il fair value determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) ed il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce comprende le partecipazioni in imprese collegate, come definite dallo IAS 28. Le altre partecipazioni seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, e sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita,

e seguono i criteri di valutazione previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di Valutazione

Per la valutazione successiva alla prima iscrizione si applica il metodo del patrimonio netto, secondo cui il valore contabile iniziale è adeguato per rilevare la quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto della collegata.

Adeguato il valore della partecipazione con il metodo del patrimonio netto, se vi sono evidenze di una riduzione di valore, si stima il valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 240 utili/perdite delle partecipazioni è rilevata la quota di pertinenza del risultato d'esercizio delle collegate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Attività materiali

Criteri di Classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili, i terreni, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Criteri di Iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1 gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti.

Criteri di Valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di

manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Criteri di Cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Attività immateriali

Criteri di Classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le altre attività.

Criteri di Iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di Valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). Qualora si rilevino indici di una perdita di valore, l'avviamento subisce l'opportuna rettifica, rilevata in conto economico.

- a) Definizione della CGU "unità generatrice di cassa"
Viene identificata con l'insieme degli sportelli che sono o sono stati oggetto di acquisto o di conferimento da parte della banca acquirente o della banca conferitaria.
- b) Allocazione dell'avviamento
Il prezzo corrisposto dalla banca acquirente per cassa o per azioni determina il sorgere di un'attività definita "avviamento" o di una "riserva negativa" che trova iscrizione nell'attivo (fra le "attività immateriali" con durata illimitata) o nel passivo (fra le "riserve patrimoniali") del bilancio della banca acquirente o conferitaria all'atto dell'acquisto o del conferimento.
- c) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)
Per il criterio di stima del valore recuperabile delle CGU si fa riferimento al cosiddetto "valore d'uso" ottenuto attraverso la stima dei seguenti fattori:

- flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo della CGU e dalla sua "teorica" dismissione finale;
- tasso di attualizzazione appropriato (*WACC – Weighted Average Cost Of Capital*) ai flussi finanziari in entrata e in uscita futuri;
- arco temporale considerato è esclusivamente quello riconducibile all'ultimo piano Industriale o al *budget* approvato dagli Amministratori.

Flussi finanziari: sono assunti come Flussi Finanziari futuri della CGU quelli rappresentati dall'EBITDA (*earning before interest, tax, depreciation and amortisation*).

Tasso di attualizzazione: si fa riferimento al cosiddetto *WACC (weighted average costo of capital)* che esprime il costo delle fonti di finanziamento dell'attività oggetto di analisi, ponderando in funzione del grado d'indebitamento, il tasso di debito e il tasso di equity.

Tasso di crescita dei flussi oltre il periodo coperto dal piano industriale o dal *budget*: viene prudenzialmente considerato pari a zero.

Terminal Value: viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua" al tasso *WACC*.

Completamento del test d'impairment

Il valore d'uso della CGU, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore della specifica posta iscritta nel bilancio della banca, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

d) Analisi di sensitività

Ad ulteriore supporto del test effettuato viene quindi condotto uno "stress test" basato sulla cosiddetta analisi di sensitività della valutazione d'impairment effettuata.

Data la natura dell'oggetto d'impairment (gruppo di sportelli), l'analisi di sensitività si basa sul rifacimento della procedura d'impairment considerando le stesse variabili in essa utilizzate con riferimento, però, ad una versione pessimistica ("worst case") del Piano industriale o del Budget approvato dagli Amministratori.

Tale versione pessimistica tiene conto dell'incidenza di possibili macro mutamenti delle condizioni di mercato in punto:

- tassi (andamento negativo della curva dei tassi d'interesse per la banca);
- condizioni di vendita dei prodotti (insorgere di possibili modifiche normative che possano modificare in modo sostanziale le condizioni di vendita dei prodotti);
- rischio del credito (maggior intensità del fenomeno del contenzioso creditizio).

e) Metodo di controllo

Esclusivamente nel caso in cui le risultanze dello "stress test", confrontate con il valore della specifica posta iscritta nel bilancio della Banca, evidenziassero uno scostamento negativo rilevante (superiore al 10% del valore della posta), l'analisi di sensitività sarà completata con un'ulteriore indagine di confronto del valore, basata su una metodologia alternativa.

Per le CGU s'identifica tale metodologia in quella dei cosiddetti "multipli di mercato" riferita, nella fattispecie, al prezzo per sportello relativo alle più recenti transazioni di mercato aventi appunto per oggetto la compravendita di sportelli bancari.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti gli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Criteria di Cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali accolgono le posizioni fiscali delle singole società del Gruppo. L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 140 "Attività fiscali - anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono rilevate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali - differite".

Le imposte correnti non ancora pagate alla data di bilancio sono inserite nella "Passività fiscali – correnti" dello Stato Patrimoniale. Se il pagamento per le imposte correnti ha ecceduto il relativo debito d'imposta, detta eccedenza è contabilizzata tra le "Attività fiscali – correnti" dello Stato Patrimoniale.

Le attività e passività fiscali sono imputate a patrimonio netto qualora afferenti ad operazioni transitate direttamente a patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

Tattamento di fine rapporto del personale

Criteria di Valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come consentito dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione) e la rettifica dei valori 31.12.2006 in conseguenza della riforma introdotta dalla Finanziaria 2007.

Altri fondi

Criteria di Classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni in corso che siano il risultato di eventi passati, e per il cui adempimento sia probabile l'impiego di risorse economiche stimabili in modo attendibile.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere all'obbligazione

esistente alla data di bilancio.

Criteri di Valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è generalmente rilevato a conto economico. Fanno eccezione gli importi accantonati per premi di anzianità ai dipendenti, registrati in contropartita a riserve di valutazione.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di Classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dal Banco: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari e certificati di deposito di propria emissione.

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. Essa è al fair value, pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di Valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value (Fair Value Hedge) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico. Il fair value degli strumenti coperti è determinato con tecniche valutative utilizzando elementi presenti sul mercato (*Livello 2*).

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il fair value determinato alla data del *discontinuing* ed il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Criteri di Cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

Per i titoli in circolazione è sostanzialmente estinta la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di Classificazione

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di Valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 3*).

Criteri di Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di Classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al fair value.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata ad un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al fair value con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di Valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Il fair value è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (*Livello 2*). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, ed applicando un credit spread calcolato impiegando la curva euro swaps e la curva dei rendimenti dei titoli emessi da banche europee con rating pari a quello del Banco (*Livello 2*). Per le obbligazioni subordinate si considera anche uno specifico fattore di aggiustamento.

Criteri di Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta

Criteria di Iscrizione

Le operazioni in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

Criteria di Valutazione

A fine periodo le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al fair value: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Attività e passività assicurative

Le attività e passività assicurative iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo derivano esclusivamente dal consolidamento integrale di Chiara Assicurazioni S.p.A, e rappresentano i contratti che, sulla base delle prescrizioni dell'IFRS 4, sono classificati come assicurativi, nonché i contratti d'investimento con carattere di partecipazione discrezionale DPF (*Discretionary Participation Feature*).

Le riserve tecniche rappresentano gli obblighi contrattuali che insorgono in relazione ai contratti assicurativi stipulati. Sono rilevate in virtù dell'accensione e della continuità delle polizze e sono sufficienti a consentire l'assolvimento, per quanto ragionevolmente prevedibile, degli impegni prudenzialmente stimati.

Sono composte da:

Attività:

- riserve a carico dei riassicuratori: rappresentano la quota parte delle passività tecniche che sono cedute in virtù dei trattati di riassicurazione. La loro valutazione rispecchia gli stessi parametri usati per riservare i rischi assunti (il cosiddetto "lavoro diretto").

Passività:

- riserve matematiche: sono calcolate in base ad appropriate assunzioni attuariali di mortalità, in grado di scontare i possibili scostamenti sfavorevoli successivi; sono comprensive delle rivalutazioni contrattuali e sono, in ogni modo, non inferiori ai valori di riscatto;
- riserve per somme da pagare: rappresentano l'ammontare necessario al pagamento, nel semestre successivo, dei riscatti e dei sinistri già notificati nel primo semestre;
- riserve tecniche con rischio dell'investimento sopportato dagli assicurati: sono commisurate al valore delle quote dei fondi interni cui sono parzialmente collegate le prestazioni di alcuni prodotti (quali il FIP – Fondo Integrativo Pensionistico);
- altre riserve tecniche: sono costituite dalle riserve per le spese di gestione future, stimate ai sensi dell'art. 25 comma 8 del D.Lgs. n. 174/1995.

Altre informazioni*Riserve di valutazione*

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del fair value quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I costi ed i ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Operazioni con pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamenti basati su azioni a beneficio dei dipendenti del Gruppo possono essere regolate:

- per cassa (*cash-settled*), e quindi contabilizzate a conto economico sulla base della quota maturata a fine esercizio, e tenuto altresì conto della probabilità che l'onere sia corrisposto alla data d'esercizio delle opzioni;
- con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*), quindi valutate con il modello Black e Scholes e contabilizzate a conto economico sulla base della quota di competenza a fine esercizio con, in contropartita, l'iscrizione di una riserva di patrimonio netto.

Informativa sul fair value

Trasferimenti tra portafogli

Non effettuati

Gerarchia del fair value

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 30.06.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.530	36	9.316	16.879	1.760	22.120
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	678.830	219.359	5.143	554.915	273.754	5.145
4. Derivati di copertura			631			
Totale	689.360	219.395	15.090	571.794	275.514	27.265
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	37	24	7.272	65	7	6.585
2. Passività finanziarie valutate al fair value		213.380			334.326	
3. Derivati di copertura			2.890			2.653
Totale	37	213.404	10.162	65	334.333	9.238

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	22.120	-	5.145	-
2. Aumenti	4.676	-	-	1.343
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico	1.084			303
- di cui Plusvalenze	1.084			303
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	3.592			1.040
3. Diminuzioni	17.480	-	2	712
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	4.588			3
- di cui Minusvalenze	4.588			3
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti al altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	12.892		2	709
4. Rimanenze finali	9.316	-	5.143	631

Tra i profitti e le perdite imputate a conto economico (voci 2.2.1 e 3.3.1) sono evidenziate le plusvalenze e le minusvalenze del periodo, nonché gli utili e le perdite da cessione, mentre i ratei sono esposti tra le altre variazioni in aumento ed in diminuzione (voci 2.4 e 3.5).

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione di Livello 3 in essere alla fine del primo semestre hanno generato complessivamente utili per 4.760 migliaia di euro, e perdite per 2.481 migliaia di euro. Gli utili da plusvalenze ammontano a 926 migliaia di euro, imputati alla voce 80 del conto economico; gli utili per ratei e differenziali maturati per 3.206 migliaia di euro hanno interessato la voce 10, e per 328 migliaia di euro la voce 80.

Per contro sono state contabilizzate minusvalenze per 181 migliaia di euro alla voce 80, e per 2.174 migliaia di euro alla voce 110. Le perdite per ratei e differenziali maturati hanno interessato la voce 10 per 981 migliaia di euro, e la voce 80, per 126 migliaia di euro.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita hanno generato perdite per 2 migliaia di euro imputate alla voce 100.

Le attività finanziarie di copertura in essere a fine periodo hanno generato utili per 1.527 migliaia di euro di cui 1.224 migliaia di euro imputati alla voce 10 e 303 migliaia di euro imputati alla voce 90. Per contro le perdite registrate ammontano a 710 migliaia di euro, di cui 707 imputate alla voce 10 e 3 migliaia di euro alla voce 90.

Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	6.585	-	2.653
2. Aumenti	2.775	-	4.019
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico	1.488		885
- di cui Minusvalenze	1.487		885
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento	1.287		3.134
3. Diminuzioni	2.088	-	3.782
3.1 Rimborsi			-
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico	1.336		235
- di cui Plusvalenze	1.335		235
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti al altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	752		3.547
4. Rimanenze finali	7.272	-	2.890

Tra i profitti e le perdite imputati a conto economico (voci 2.2.1 e 3.3.1) sono evidenziate le plusvalenze e minusvalenze del periodo, nonché gli utili le perdite da cessione, mentre i ratei sono esposti tra le altre variazioni in aumento ed in diminuzione (voci 2.4 e 3.5)

Sulle passività finanziarie in essere a fine semestre si sono generati complessivamente perdite per 1.519 migliaia di euro e utili per 979 migliaia di euro.

Le perdite per minusvalenze sono state registrate per 935 migliaia di euro alla voce 80, e per 230 migliaia di euro alla voce 110; le perdite per ratei e differenziali maturati sono state imputate per 226 migliaia di euro alla voce 10 e per 128 migliaia di euro alla voce 80.

Gli utili per plusvalenze per 926 migliaia di euro sono stati registrati alla voce 80 e per 113 migliaia di euro alla voce 110; i proventi per ratei e differenziali maturati per 400 migliaia di euro hanno interessato la voce 10 e per 120 migliaia di euro la voce 80.

Infine le operazioni di copertura di passività finanziarie in essere a fine semestre hanno comportato minusvalenze per 372 migliaia di euro, imputate alla voce 90, perdite per differenziali maturati per 705 migliaia di euro, imputate alla voce 10; proventi per differenziali maturati per 992 migliaia di euro imputati alla voce 10 e plusvalenze per 235 migliaia di euro imputate alla voce 90.

Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In relazione all'operatività del Gruppo e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate differenze tra il prezzo delle transazioni e la valutazione iniziale delle attività e passività finanziarie iscritte (c.d. "day one profit/loss").

I principali aggregati patrimoniali ed economici

ATTIVO
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)
Composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30.06.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10.232	-	-	16.469	1.748	-
1.1 Titoli strutturati					145	
1.2 Altri titoli di debito	10.232			16.469	1.603	
2. Titoli di capitale	259			314		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale (A)	10.491	-	-	16.783	1.748	-
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari:	39	36	9.316	96	12	22.120
1.1 di negoziazione	39	36	6.758	96	12	6.093
1.2 connessi con la fair value option			2.558			16.027
1.3 altri						
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)	39	36	9.316	96	12	22.120
Totale (A+B)	10.530	36	9.316	16.879	1.760	22.120

Composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	10.232	18.217
a) Governi e Banche centrali	10.025	17.557
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	207	660
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	259	314
a) Banche	259	314
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	10.491	18.531
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	7.751	19.876
b) Clientela		
- fair value	1.640	2.352
Totale B	9.391	22.228
Totale (A+B)	19.882	40.759

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 30.06.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
	1. Titoli di debito	638.131	219.359	110	523.666	273.754
1.1 Titoli strutturati	904	3.699	-	899	3.662	
1.2 Altri titoli di debito	637.227	215.660	110	522.767	270.092	110
2. Titoli di capitale	634	-	5.033	662	-	5.035
2.1 Valutati al fair value	634		4.952	662		4.952
2.2 Valutati al costo			81			83
3. Quote di O.I.C.R.	40.065			30.587		
4. Finanziamenti	-					
Totale	678.830	219.359	5.143	554.915	273.754	5.145

Composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
	1. Titoli di debito	857.600
a) Governi e Banche centrali	518.388	432.377
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	298.421	318.835
d) Altri emittenti	40.791	46.318
2. Titoli di capitale	5.667	5.697
a) Banche		
b) Altri emittenti:	5.667	5.697
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	35	698
- imprese non finanziarie	5.632	4.999
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	40.065	30.587
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	-	-
Totale	903.332	833.814

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 30.06.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L 1	L2	L 3		L 1	L2	L 3
1. Titoli di debito	124.668	118.677	-	-	124.480	118.052	-	-
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	124.668	118.677			124.480	118.052		
2. Finanziamenti					-			-
Totale	124.668	118.677	-	-	124.480	118.052	-	-

Composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	124.668	124.480
a) Governi e Banche centrali	110.728	110.719
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.119	10.112
d) Altri emittenti	3.821	3.649
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	124.668	124.480
Totale fair value	118.677	118.052

Crediti verso banche (voce 60)

Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	30.06.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	31.916	69.384
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	31.916	69.384
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	242.446	233.468
1. Conti correnti e depositi liberi	108.688	130.673
2. Depositi vincolati	64.505	77.205
3. Altri finanziamenti:	44.272	232
3.1 pronti contro termine attivi	44.087	
3.2 leasing finanziario		
3.3 altri	185	232
4. Titoli di debito	24.981	25.358
4.1 Titoli strutturati	24.981	25.358
4.2 Altri titoli di debito	-	
Totale (valore di bilancio)	274.362	302.852
Totale (fair value)	274.362	302.852

Crediti verso clientela (voce 70)

Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.513.762	76.343	1.433.110	75.202
2. Pronti contro termine attivi	2.305		1.522	
3. Mutui	3.244.272	114.799	3.170.555	99.874
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	285.165	8.717	230.076	5.036
5. Leasing finanziario	591.478	19.879	598.102	17.944
6. Factoring	9.663	67	9.139	167
7. Altre operazioni	737.238	3.656	777.245	3.118
8. Titoli di debito	56.406	-	55.630	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	56.406	-	55.630	-
Totale (valore di bilancio)	6.440.289	223.461	6.275.379	201.341
Totale (fair value)	6.758.541	223.461	6.596.889	201.341

Composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	56.406	-	55.630	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	56.406	-	55.630	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	56.406	-	55.630	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.383.883	223.461	6.219.749	201.341
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	25	-	49	-
c) Altri soggetti	6.383.858	223.461	6.219.700	201.341
- imprese non finanziarie	4.114.295	139.925	4.058.788	127.925
- imprese finanziarie	49.999	82	62.165	102
- assicurazioni	2.304	-	1.877	-
- altri	2.217.260	83.454	2.096.870	73.314
Totale	6.440.289	223.461	6.275.379	201.341

Derivati di copertura (voce 80)

Composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30.06.2011				31.12.2010			
	fair value			VN	fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari			631	142.000			-	-
1) Fair value			631	142.000			-	-
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale			631	142.000			-	-

Legenda

VN = valore nozionale

Partecipazioni (voce 100)
Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Rapporto di partecipazione	
		Impresa partecipante	Quota %
Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Chiara Vita S.p.A.	Milano	Banco Desio	30,000
2. Istifid S.p.A.	Milano	Banco Desio	28,961

Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Chiara Vita S.p.A.	2.127.179	832.826	6.584	51.321	22.142	
Istifid S.p.A.	6.063	5.165	187	3.635	1.193	
Totale	2.133.242	837.991	6.771	54.956	23.335	

(1) dati riferiti al 31.12.2010, ultimo bilancio approvato

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (voce 110)
Composizione

Attività/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
A. Ramo danni	6.688	6.363
a.1 riserve premi	5.491	5.227
a.2 riserve sinistri	1.197	1.136
a.3 altre riserve		
B. Ramo vita	-	-
b.1 riserve matematiche		
b.2 riserve per somme da pagare		
b.3 altre riserve		
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
c.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato		
c.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	6.688	6.363

Attività materiali (voce 120)

Composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	154.898	150.815
a) terreni	42.786	40.756
b) fabbricati	91.998	88.213
c) mobili	9.027	9.570
d) impianti elettronici	2.607	3.128
e) altre	8.480	9.148
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	154.898	150.815
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	6	6
a) terreni	6	6
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	6	6
Totale (A + B)	154.904	150.821

Attività immateriali (voce 130)

Composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 30.06.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
	A.1 Avviamento		51.473	
A.2 Altre attività immateriali	4.107	-	3.247	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.107	-	3.247	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	4.107		3.247	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	4.107	51.473	3.247	44.345

PASSIVO
Debiti verso banche (voce 10)
Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	
	30.06.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	240.009	-
2. Debiti verso banche	95.112	171.918
2.1 Conti correnti e depositi liberi	11.045	13.331
2.2 Depositi vincolati	13.742	16.602
2.3 Finanziamenti	69.104	140.769
2.3.1 Pronti contro termine passivi	69.104	140.769
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.221	1.216
Totale	335.121	171.918
Fair value	335.121	171.918

Debiti verso clientela (voce 20)
Composizione merceologica

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale	
	30.06.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	4.233.406	4.367.104
2. Depositi vincolati	1.641	1.721
3. Finanziamenti	46.007	68.009
3.1 pronti contro termine passivi	15.580	19.618
3.2 altri	30.427	48.391
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	28.117	22.765
Totale	4.309.171	4.459.599
Fair value	4.309.171	4.459.599

Titoli in circolazione (voce 30)
Composizione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30.06.2011				Totale 31.12.2010			
	valore bilancio	fair value			valore bilancio	fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	2.045.550	-	2.013.251	-	1.835.097	-	1.816.290	-
1.1 strutturate	31.519		30.555		-		-	
1.2 altre	2.014.031		1.982.696		1.835.097		1.816.290	
2. Altri titoli	228.877	-	228.877	-	279.311	-	279.311	-
2.1 strutturati	-				-			
2.2 altri	228.877		228.877		279.311		279.311	
Totale	2.274.427	-	2.242.128	-	2.114.408	-	2.095.601	-

Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)
Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30.06.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	37	37			37					
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					x					x
3.1.2 Altre obbligazioni					x					x
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					x					x
3.2.2 Altri					x					x
Totale A	37	37	-	-	37	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione										
1.1.1 Di negoziazione	x		24	7.206	x	x	65	7	6.116	x
1.1.2 Connessi con la fair value option	x		24	6.353	x	x	65	7	5.464	x
1.1.3 Altri	x			853	x	x			652	x
1.2 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.1.1 Di negoziazione	x			66	x	x			469	x
2.1.2 Connessi con la fair value option	x			66	x	x			469	x
2.1.3 Altri	x				x	x				x
Totale B	x	-	24	7.272	x	x	65	7	6.585	x
Totale (A + B)	x	37	24	7.272	x	x	65	7	6.585	x

Passività finanziarie valutate al fair value (voce 50)
Composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale 30.06.2011				Totale 31.12.2010					
	valore nominale	fair value			FV*	valore nominale	fair value			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.1 Strutturati					x					x
1.2 Altri					x					x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Strutturati					x					x
2.2 Altri					x					x
3. Titoli di debito	212.455	-	213.380		215.280	329.473	-	334.326		336.906
3.1 Strutturati	37.900		36.192		x	37.900		36.259		x
3.2 Altri	174.555		177.188		x	291.573		298.067		x
Totale	212.455		213.380		215.280	329.473		334.326		336.906

Derivati di copertura (voce 60)
Composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

	30.06.2011				VN	31.12.2010			
	Fair value			VN		Fair value			VN
	L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari	-	-	2.890	89.617	-	-	2.653	79.617	
1) Fair value			2.890	89.617			2.653	79.617	
2) Flussi finanziari									
3) Investimenti esteri									
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	
1) Fair value									
2) Flussi finanziari									
Totale	-	-	2.890	89.617	-	-	2.653	79.617	

Fondi per rischi ed oneri (voce 120)
Composizione

Voci/Componenti	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	191	186
2. Altri fondi per rischi ed oneri	35.647	43.331
2.1 controversie legali	8.628	9.000
2.2 oneri per il personale	10.760	9.417
2.3 altri	16.259	24.914
Totale	35.838	43.517

Riserve tecniche (voce 130)

Composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30.06.2011	31.12.2010
A. Ramo danni	35.318	-	35.318	29.980
A.1 riserve premi	27.807		27.807	23.565
A.2 riserve sinistri	7.058		7.058	6.040
A.3 altre riserve	453		453	375
B. Ramo vita	-	-	-	-
B.1 riserve matematiche			-	-
B.2 riserve per somme da pagare			-	-
B.3 altre riserve			-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato			-	
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione			-	
D. Totale riserve tecniche	35.318	-	35.318	29.980

Patrimonio del Gruppo (voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220)

Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/Valori	30.06.2011	31.12.2010
Capitale	67.705	67.705
- azioni ordinarie	60.840	60.840
- azioni altre	6.865	6.865
Azioni proprie	-	-
- azioni ordinarie		
- azioni altre		
Totale	67.705	67.705

Riserve di utili: composizione

Voci	30.06.2011	31.12.2010
Riserva legale	75.019	70.109
Riserve statutarie	435.821	405.585
Utili (Perdite) portati a nuovo	23.571	23.571
Riserve da prima applicazione (F.T.A.)	99.785	99.785
Altre riserve	30.409	29.975
Totale	664.605	629.025

Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 210)

Composizione

Voci/Valori	Gruppo bancario	Impresa di assicuraz.	30.06.2011	31.12.2010
1. Capitale	100	3.137	3.237	3.438
2. Sovrapprezzi di emissione		210	210	158
3. Riserve	34	913	947	697
4. Azioni proprie				-
5. Riserve da valutazione		(150)	(150)	(147)
6. Strumenti di capitale				-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	175	280	455	849
Totale	309	4.390	4.699	4.995

CONTO ECONOMICO
Interessi attivi (voce 10)
Composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	131		3.827	3.958	7.630
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.184			9.184	7.509
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.373			2.373	190
5. Crediti verso banche	424	1.307	36	1.767	1.537
6. Crediti verso clientela	777	123.811		124.588	109.795
7. Derivati di copertura			815	815	-
8. Altre attività			31	31	37
Totale	12.889	125.118	4.709	142.716	126.698

Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2011	30.06.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.355	73
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.540)	(356)
C. Saldo (A-B)	815	(283)

Interessi passivi (voce 20)
Composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
1. Debiti verso banche centrali	(303)			(303)	
2. Debiti verso banche	(745)			(745)	(138)
3. Debiti verso clientela	(15.377)			(15.377)	(10.354)
4. Titoli in circolazione		(22.163)		(22.163)	(15.054)
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	(65)
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(5.496)		(5.496)	(9.273)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura				-	(283)
Totale	(16.425)	(27.659)	-	(44.084)	(35.167)

Commissioni attive (voce 40)
Composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
a) garanzie rilasciate	1.121	1.194
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	23.300	26.377
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.764	1.817
2. negoziazione di valute	567	719
3. gestioni patrimoniali	2.415	2.532
3.1. <i>individuali</i>	2.056	2.202
3.2. <i>collettive</i>	359	330
4. custodia e amministrazione di titoli	1.454	1.623
5. banca depositaria		2.417
6. collocamento di titoli	2.596	4.252
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	4.385	5.427
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	10.119	7.590
9.1. gestioni patrimoniali	248	234
9.1.1. <i>individuali</i>	248	234
9.1.2. <i>collettive</i>		
9.2. prodotti assicurativi	3.095	3.128
9.3. altri prodotti	6.776	4.228
d) servizi di incasso e pagamento	10.644	9.830
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	47	23
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	28.022	28.057
j) altri servizi	5.690	5.177
Totale	68.824	70.658

Commissioni passive (voce 50)
Composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
a) garanzie ricevute	(8)	(21)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.847)	(5.337)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(285)	(207)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(704)	(1.082)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(6.858)	(4.048)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.336)	(1.491)
e) altri servizi	(2.065)	(1.967)
Totale	(11.256)	(8.816)

Dividendi e proventi simili (voce 70)
Composizione

Voci / Proventi	30.06.2011		30.06.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziiazione	5			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24	3	346	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	29	3	346	-

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80)
Composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	Risultato netto
					30.06.2011	30.06.2010
1. Attività finanziarie di negoziazione	148	349	(155)	(179)	163	284
1.1 Titoli di debito	132	185	(52)	(19)	246	87
1.2 Titoli di capitale		98	(103)	(152)	(157)	110
1.3 Quote di O.I.C.R.					-	-
1.4 Finanziamenti					-	-
1.5 Altre	16	66		(8)	74	87
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-	-
2.2 Debiti					-	-
2.3 Altre					-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.041	1.374
4. Strumenti derivati	499	610	(489)	(422)	332	(377)
4.1 Derivati di finanziari:	499	610	(489)	(422)	332	(377)
- su titoli di debito e tassi di interesse	434	610	(432)	(422)	190	(222)
- su titoli di capitale e indici azionari	65	-	(57)	-	8	(118)
- su valute e oro	x	x	x	x	134	(37)
- altri					-	-
4.2 Derivati su crediti					-	-
Totale	647	959	(644)	(601)	1.536	1.281

Il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90)
Composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2011	30.06.2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	668	9.733
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	458	
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	342	
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.468	9.733
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(889)	(9.046)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(240)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(429)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.558)	(9.046)
C. Risultato netto dell'attività di copertura	(90)	687

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto (voce 100)
Composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2011			30.06.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.607	(2.091)	1.516	7.741	(1.629)	6.112
3.1 Titoli di debito	3.222	(2.082)	1.140	6.821	(554)	6.267
3.2 Titoli di capitale	200	(2)	198			-
3.3 Quote di O.I.C.R.	185	(7)	178	920	(1.075)	(155)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	3.607	(2.091)	1.516	7.741	(1.629)	6.112
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	287	(10)	277	172	(96)	76
Totale passività	287	(10)	277	172	(96)	76

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110)
Variatione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plus valenze	Utili da realizzo	Minus- valenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	Risultato netto
					30.06.2011	30.06.2010
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti						
2. Passività finanziarie	1.788	1.130	(110)	-	2.808	2.578
2.1 Titoli di debito	1.788	1.130	(110)		2.808	2.578
2.2 Debiti verso banche						
2.3 Debiti verso clientela						
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	118		(3.801)		(3.683)	(4.345)
Totale	1.906	1.130	(3.911)	-	(875)	(1.767)

Le rettifiche di valore nette per deterioramento (voce 130)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di porta- foglio	Specifiche		Di portafoglio		30.06.2011	30.06.2010
	Cancel- lazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	(60)	-	-	-	-	(60)	-
- finanziamenti			(60)					(60)	-
- titoli di debito								-	-
B. Crediti verso clientela	(197)	(23.652)	(72)	3.269	8.364	-	3.876	(8.412)	(16.927)
- finanziamenti	(197)	(23.652)	(72)	3.269	8.364	-	3.876	(8.412)	(16.927)
- titoli di debito								-	-
C. Totale	(197)	(23.652)	(132)	3.269	8.364	-	3.876	(8.472)	(16.927)

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		30.06.2011	30.06.2010
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	(307)	(112)			75		215	(129)	7
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	(307)	(112)	-	-	75	-	215	(129)	7

Premi netti (voce 150)
Composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 30.06.2010	Totale 30.06.2009
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)				
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)				
A.3 Totale				
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	17.151		17.151	14.053
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-1.550		-1.550	-1.209
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)				
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)				
B.5 Totale	15.601	-	15.601	12.844
C. Totale premi netti	15.601	-	15.601	12.844

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa (voce 160)
Composizione

Voci	Totale	
	30.06.2011	30.06.2010
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(4.321)	(4.373)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(1.960)	(1.308)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(3.678)	(2.429)
Totale	(9.959)	(8.110)

Sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"
Composizione

Variazione netta delle riserve tecniche	Totale	
	30.06.2011	30.06.2010
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche		
A.1 Importo lordo annuo	-	-
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
B. Altre riserve tecniche		
B.1 Importo lordo annuo	-	-
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		
C.1 Importo lordo annuo	-	-
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	-	-
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in assicurazione	(4.321)	(4.373)

Sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati		
A.1 Importo lordo annuo	-	
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	
B. Variazione delle riserve per somme da pagare		
B.1 Importo lordo annuo	-	
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
Totale sinistri ramo vita	-	-
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati		
C.1 Importo lordo annuo	(1.397)	(886)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	394	216
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori		
E. Variazione della riserva sinistri		
E.1 Importo lordo annuo	(1.018)	(638)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	61	
Totale sinistri ramo danni	(1.960)	(1.308)

Saldo altri proventi della gestione assicurativa

Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

Ramo danni

Voci/Componenti	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
Proventi	1.389	988
Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	253	988
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	1.136	
Oneri	(5.067)	(3.417)
Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(626)	(297)
Provvigioni di acquisizione	(4.398)	(3.120)
Altre spese di acquisizione	(43)	
Totale	(3.678)	(2.429)

Le spese amministrative (voce 180)

Spese per il personale

Tipologia di spesa/Settori	Totale	
	30.06.2011	30.06.2010
1) Personale dipendente	(72.179)	(69.399)
a) salari e stipendi	(49.182)	(47.976)
b) oneri sociali	(12.551)	(11.907)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(13)	(8)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(578)	(514)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.339)	(5.214)
- a contribuzione definita	(5.339)	(5.214)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(103)	(100)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.413)	(3.680)
2) Altro personale in attività	(1.536)	(1.607)
3) Amministratori e sindaci	(2.804)	(3.004)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(76.519)	(74.010)

Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	30.06.2011	30.06.2010
Personale dipendente	1.741	1.813
a) dirigenti	32	38
b) quadri direttivi	905	909
c) restante personale	804	866
Altro personale	38	37

Altre spese amministrative

	30.06.2011	30.06.2010
imposte indirette		
- imposte di bollo	(4.705)	(4.503)
- altre	(1.863)	(2.304)
spese informatiche	(4.109)	(6.229)
locazione/immobili cespiti	(6.439)	(5.783)
manutenzione immobili, mobili e impianti	(1.807)	(2.013)
postali e telegrafiche	(1.392)	(1.400)
telefoniche e trasmissioni dati	(1.602)	(1.237)
energia elettrica, riscaldamento, acqua	(1.674)	(1.669)
servizi di pulizia	(647)	(602)
stampati, cancelleria e materiale di consumo	(872)	(873)
spese trasporto	(433)	(489)
vigilanza e sicurezza	(966)	(837)
pubblicitarie	(501)	(473)
informazioni e visure	(855)	(922)
premi assicurativi	(524)	(560)
spese legali	(1.406)	(2.268)
spese per prestazioni professionali	(1.988)	(2.176)
contribuzioni varie e liberalità	(90)	(130)
spese diverse	(4.809)	(5.434)
Totale	(36.682)	(39.902)

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)

Tipologia accantonamento/Valori	30.06.2011	30.06.2010
oneri per controversie legali	(439)	206
oneri diversi	7.700	14.309
Totale	7.261	14.515

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (voce 200)
Composizione

Attività/Componente reddituale	Ammorta- mento	Rettifiche di valore per deteriora- mento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				30.06.2011	30.06.2010
A. Attività materiali					
A.1 di proprietà	(3.470)	-	-	(3.470)	(3.577)
- ad uso funzionale	(3.470)	-	-	(3.470)	(3.577)
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(3.470)	-	-	(3.470)	(3.577)

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (voce 210)
Composizione

Attività/Componente reddituale	Ammorta- mento	Rettifiche di valore per deteriora- mento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				30.06.2011	30.06.2010
	(a)	(b)	(c)		
A. Attività immateriali				-	
A.1 Di proprietà	(706)	-	-	(706)	(497)
- generate internamente dall'azienda				-	
- altre	(706)	-	-	(706)	(497)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-	
Totale	(706)	-	-	(706)	(497)

Gli altri oneri e proventi di gestione (voce 220)

Altri oneri di gestione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2011	30.06.2010
ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.485)	(1.256)
perdite da realizzo di beni materiali	(6)	
oneri su servizi non bancari	(748)	(788)
Totale	(2.239)	(2.044)

Altri proventi di gestione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2011	30.06.2010
recupero di imposte da terzi	5.683	5.884
recupero spese depositi e conti correnti	1.150	881
altri recupero di spese	3.470	1.666
utili da realizzo beni materiali	12	55
altri	1.166	913
Totale	11.481	9.399

Utili (Perdite) delle partecipazioni (voce 240)

Componente reddituale / Valori	Totale	Totale
	30.06.2011	30.06.2010
A. Proventi	1.272	1.769
1. Rivalutazioni	1.272	1.769
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altre proventi		
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altre variazioni negative		
Risultato netto	1.272	1.769

Utile (perdita) da cessione di investimenti (voce 270)

Componenti reddituali/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	2	-
- Utili da cessione	2	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	2	-

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (voce 290)

Componenti reddituali/Settori	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
1. Imposte correnti (-)	(19.995)	(18.127)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(107)	82
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(62)	1.754
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(192)	12
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(20.356)	(16.279)

Utile per azione

	Categoria azioni		Utile d'esercizio
	Ordinarie	di Risparmio	
Proposta ripartizione dividendi	6.143	832	
Utili non distribuiti	24.883	3.369	
	31.026	4.201	35.226
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione: Categorie:			
Azioni ordinarie 117.000.000			
Azioni di Risparmio 13.202.000			
Utile base per Azione:	0,265	0,318	

La Capogruppo Banco Desio non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione; pertanto l'utile per azione diluito corrisponde all'utile base per azione.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali*

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati *retail*, *small business* e *piccole medie imprese*. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato *corporate*.

Nelle attività rivolte alla clientela privata ed allo *small business* (artigiani, famiglie produttrici, professionisti) confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

Le attività rivolte alla clientela delle medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, sono riferite a prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing e factoring.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete periferica delle filiali sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Per alcuni prodotti specifici (prestiti personali finalizzati, leasing) l'attività è sviluppata anche tramite esercenti convenzionati.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1. *Aspetti organizzativi*

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo, considerando che nella società Capogruppo sono accentrate le funzioni di outsourcing delle controllate.

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, stabilisce le concrete modalità di attuazione dei livelli di controllo previsti tenendo conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle società controllate. La definizione della struttura dei controlli interni tiene conto sia della autonomia delle funzioni di controllo sia del sistema delle deleghe previsto dallo Statuto e dettagliato nel Regolamento Interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni e, nell'ambito delle deleghe operative, attribuisce poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

2.2 *Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio sono mutuati dalla struttura presente nella società Capogruppo ove sono accentrate le funzioni di outsourcing delle controllate.

Nelle fasi di istruttoria del credito si effettuano indagini sia interne sia esterne al cliente da affidare, e si perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. L'erogazione di prestiti personali o finalizzati è subordinata, oltre che all'analisi di tutti gli elementi di valutazione acquisiti attraverso la documentazione richiesta, anche ad una serie di controlli fra i quali sono presenti i punteggi di un sistema di scoring sociologico e comportamentale.

Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico sono sviluppate con

l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali. La congruità dell'accompagnamento fiduciario viene attentamente valutata anche sulla base delle esigenze finanziarie rappresentate dal cliente con l'impostazione della forma tecnica maggiormente adeguata.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è assicurata da funzioni che operano con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine la clientela è classificata per classi mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di suddividere la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto da quella con andamento regolare.

Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli) il credito è classificato *sotto controllo* oppure *a rientro* o a *incaglio* con sottoscrizione del relativo piano di smobilizzo.

Il primo presidio ad un monitoraggio efficace dei rischi assunti è comunque rappresentato dalla struttura di Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative disponibili.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali in ottica di Risk Management, un modello interno di *rating* (*C.R.S. - Credit Rating System*) sviluppato in seno alla Capogruppo, in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Tale sistema è un modello analitico di misurazione del rischio di insolvenza che utilizza metodi di inferenza statistica fondati sulla teoria soggettivista (o della probabilità condizionata). L'applicazione di tale modello permette di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate e del segmento di appartenenza (*retail/corporate*); in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti, sono costituiti tenendo conto del settore di attività economica, della forma giuridica e della dimensione del fatturato (se presente) della controparte. Le classi di rating per le controparti in bonis sono otto (dalla AAA alla CC), mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, incagli e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro. Al valore delle garanzie reali è applicato uno scarto prudenziale in relazione alla rischiosità insita nell'oggetto del pegno; le stesse sono sottoposte ad un costante monitoraggio in modo da verificare il valore attuale rispetto a quello iniziale e consentire eventuali interventi in caso di riduzione del valore. Sull'acquisizione delle garanzie ipotecarie vengono applicati scarti previsti dalla Normativa interna e differenziati in funzione della tipologia di immobile, della durata del finanziamento e del segmento di appartenenza del prestatore. Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. La loro valorizzazione viene sempre effettuata sulla base di una valutazione del patrimonio responsabile del garante, nell'ambito delle fasi di istruttoria e/o rinnovo del credito.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali al fine di contenere i c.d. rischi legali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla nuova regolamentazione, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Ad oggi il Gruppo non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi e non ha effettuato cartolarizzazioni dirette.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il passaggio a *sofferenza* avviene quando il cliente, alla luce degli elementi oggettivi in possesso degli uffici competenti, dimostri di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

La classificazione dei crediti verso clientela tra le partite ad *incaglio* avviene tenendo conto della rischiosità appalesatasi, dell'oggettiva impossibilità di definizione bonaria, del mancato rispetto dei piani di rientro definiti e della necessità di dare corso tempestivamente ad interventi di natura giudiziale, al fine di presidiare validamente i crediti.

Tra le partite incagliate sono in ogni caso incluse le esposizioni con specifiche caratteristiche descritte dalle disposizioni di vigilanza.

Per la classificazione tra le esposizioni ristrutturate, siano esse per cassa o "fuori bilancio", il Gruppo si attiene a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, valutando analiticamente la presenza dei presupposti prescritti dalla normativa.

Per quanto attiene le esposizioni scadute da oltre 90 e/o 180 giorni, esse vengono costantemente monitorate dall'Area Controllo Andamento Rischi e Contenzioso mediante l'ausilio di specifiche procedure informatiche.

Per quanto riguarda i criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, gli stessi sono improntati all'oggettività ed alla prudenza.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante ed organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Gruppo Bancario				Altre imprese			Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					19.623			19.623
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110				823.655		33.835	857.600
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					124.668			124.668
4. Crediti verso banche					269.731		4.631	274.362
5. Crediti verso clientela	98.981	82.890	3.955	37.638	6.440.266	-	20	6.663.750
6. Attività finanziarie valutate al fair value					-		-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-	-
8. Derivati di copertura					631			631
Totale 30.06.2011	99.091	82.890	3.955	37.638	7.678.574	-	38.486	7.940.634
Totale 31.12.2010	89.538	78.907	4.119	31.759	7.505.925	-	31.779	7.742.027

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	19.623		19.623	19.623
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110		110	823.655		823.655	823.765
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	124.668		124.668	124.668
4. Crediti verso banche			-	269.802	71	269.731	269.731
5. Crediti verso clientela	335.054	- 111.590	223.464	6.468.845	- 28.579	6.440.266	6.663.730
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-	631		631	631
Totale A	335.164	- 111.590	223.574	7.707.224	- 28.650	7.678.574	7.902.148
B. Altre Imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				33.835		33.835	33.835
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche				4.631		4.631	4.631
5. Crediti verso clientela				20		20	20
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-	-
8. Derivati di copertura				X	X		-
Totale B	-	-	-	38.486	-	38.486	38.486
Totale 30.06.2011	335.164	- 111.590	223.574	7.745.710	- 28.650	7.717.060	7.940.634
Totale 31.12.2010	303.559	- 99.236	204.323	7.570.190	- 32.486	7.537.704	7.742.027

Dettaglio delle esposizioni in bonis

Nella voce "Crediti verso clientela" sono ricompresi i crediti netti derivanti da rinegoziazioni nell'ambito di accordi collettivi per 158,5 milioni di euro e 44,8 milioni di euro per crediti scaduti di cui si espone l'analisi dell'anzianità degli stessi

Portafogli/qualità	In bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Crediti verso clientela	6.468.845	- 28.579	6.440.266
di cui . Crediti Scaduti	51.384	- 1.714	49.670
. Sino a 3 mesi	8.624	- 607	8.017
. Da 3 mesi sino a 5 mesi	32.937	- 834	32.103
. Oltre 5 mesi	9.823	- 273	9.550

Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Come descritto nella sezione dedicata alle informazioni di natura qualitativa (paragrafo 2.2), in seno alla Capogruppo è stato sviluppato a fini gestionali un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori e piccolissime imprese) e alla clientela Corporate (imprese con fatturato superiore a 1mln di euro).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 30.06.2011	Classi di rating interni			
	da AAA a A	da BBB a B	da CCC a CC	Totale
Esposizioni per cassa	34,06%	46,36%	19,58%	100%
Esposizioni fuori bilancio	62,70%	27,73%	9,57%	100%

Grandi rischi

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente sono state rilevate n: 2 posizioni per un ammontare complessivo, comprensivo di garanzie e impegni, di nominali 732 milioni di euro, per un ammontare complessivo ponderato di 19,1 milioni di euro.

In dettaglio le due posizioni si riferiscono a:

(importi in milioni di euro)	importi nominali	importi ponderati
. Ministero del Tesoro	617,7	0
. Istituto bancario	114,3	19,1

2. RISCHI DI MERCATO
2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato, in questo periodo, una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei diversi livelli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività operativa della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo ed è monitorata dal sistema dei controlli interni sia sui limiti operativi (in termini di consistenza e composizione per tipologia dei titoli), sia sul rischio tasso e prezzo. In particolare, al fine di contenere il rischio tasso, sono fissati limiti di duration. Giornalmente la Direzione Generale è informata sull'operatività e la consistenza dei portafogli, nonché l'eventuale raggiungimento dei limiti operativi.

Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo all'unità di *risk management* della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

L'attività è svolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata.

Il modello è parametrico di tipo varianza-covarianza per gli strumenti di tipo lineare con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Ad oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e su tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione. Il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (*coefficiente beta*) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di "*stress test*" mediante *shift paralleli* nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse; sono in corso gli studi necessari che consentiranno le analisi di "*backtesting*".

L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.. Considerata la composizione del portafoglio, i limiti operativi in termini di VaR non sono presenti nelle controllate. Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. I limiti in termini di V.a.R complessivo, ove presenti, inerenti il "portafoglio gestionale" non sono mai stati superati nel corso del periodo.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza:- modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato nel primo semestre del 2011 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" della Capogruppo e sulle realtà bancarie italiane evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Data la politica attuata dal Gruppo di sotto pesare il rischio di prezzo, la quasi totalità del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" è esposto al rischio tasso di interesse. La Capogruppo assume la quasi totalità del rischio tasso e prezzo, mentre per le controllate bancarie italiane l'apporto è del tutto marginale.

Il V.a.R. correlato alla data del 30.06.2011 ammonta a € 53 mila, con una percentuale inferiore a 0,52% del portafoglio di negoziazione ed una duration pari a 0,45 affermando così il basso profilo di rischio assunto.

Le analisi di scenario effettuate in termini di *shift paralleli* nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse, alla data del 30.06.2011 evidenziano -considerando la variazione positiva dei tassi- un impatto negativo pari a € 43 mila pari a:

- ⇒ 0,43 % del portafoglio di negoziazione;
- ⇒ 0,01 % del margine di intermediazione;
- ⇒ 0,08 % del risultato netto d'esercizio;
- ⇒ 0,01 % del patrimonio netto al netto del risultato d'esercizio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di *risk management* della Capogruppo. L'attività è svolta per le realtà bancarie italiane del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro*. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini di variazione sia del patrimonio che del margine di interesse. Il modello copre le attività e passività, esposti al rischio tasso, compresi sia nel portafoglio bancario ai fini gestionali sia di bilancio. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *gap analysis* con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Le analisi sono eseguite mediante *shift paralleli* della curva dei tassi e specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge unicamente attività di copertura di tipo Fair Value Hedge alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono sia alle attività sia alle passività, quest'ultime esclusivamente prestiti obbligazionari, mentre come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili IAS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa. Tutte le coperture sono specifiche.

Il Gruppo applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il fair value dell'intero strumento finanziario, la Fair Value Option ad alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La situazione complessiva del Gruppo, riferita alle realtà bancarie italiane, evidenzia per il primo semestre 2011 un profilo di rischio contenuto. L'impostazione gestionale e strategica è volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta gli impatti di una variazione del margine d'interesse in ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste, in ottica statica e alla data del 30 giugno 2011.

Indici di rischio al 30 giugno 2011 (margini economici della gestione operativa come da schema di conto economico riclassificato): shift paralleli della curva dei tassi

	<i>+100 bp</i>	<i>-100 bp</i>
<i>% sul margine atteso</i>	4,59%	-11,40%
<i>% sul margine di intermediazione</i>	2,99%	-7,43%
<i>% sul risultato di esercizio</i>	9,81%	-24,38%
<i>% sul patrimonio netto</i>	0,77%	-1,92%

Per quanto riguarda il valore economico il primo semestre 2011 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli modesti, e comunque decisamente inferiori alle soglie previste dal Comitato di Basilea, non apportando, quindi, significativi impatti sul patrimonio complessivo. Infatti, se si dovessero manifestare spostamenti anche significativi della curva dei tassi queste provocherebbero variazioni di valore di mercato trascurabili rispetto al patrimonio del Gruppo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2011

	<i>+100 bp</i>	<i>-100 bp</i>
<i>% sul valore economico</i>	-0,75%	0,87%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Gruppo è esposto al rischio cambio in misura marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Sala Operativa della Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, *intraday* e di *fine giornata*, sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di *stop/loss* giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*.

Informazioni di natura quantitativa

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità presso la Capogruppo per le Banche Commerciali Italiane, per le quali la Capogruppo è anche responsabile della gestione del funding.

Con riferimento alle Banche Commerciali Italiane l'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete all'Ufficio Risk Management della Capogruppo sia per la liquidità strutturale sia per la liquidità operativa, effettuate rispettivamente su base mensile e su base giornaliera. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della *counterbalancing capacity* permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in bucket temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro* che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della *Gap Liquidity Analysis*, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito. I risultati ottenuti rilevano, nelle varie scadenze temporali, una struttura pressoché equilibrata, in sintonia con la strategia d'immunizzazione dai rischi di liquidità.

L'Ufficio Risk Management della Capogruppo svolge attività di stress testing, in particolare con riferimento alla liquidità operativa, al fine di valutare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo agendo sia sulle risorse di liquidità da mantenere sia sui limiti operativi di breve termine.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria sul "retail" e delle emissioni sull'euromercato.

4. RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo Banco Desio utilizza la definizione di rischio operativo data dalla Capogruppo all'interno del framework metodologico di riferimento che recepisce la definizione data da Banca d'Italia nella circolare n. 263 del 27/12/2006.

A livello di Gruppo è attivo un processo di individuazione, classificazione e raccolta degli accadimenti pregiudizievoli. Gli esiti di tale raccolta sono periodicamente illustrati alla Direzione tramite processo strutturato e consolidato di reportistica interna sia a livello di Gruppo che a livello di singola controllata Bancaria.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Gruppo, coerentemente con il proprio modello di *governance*, ed in linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza per i gruppi bancari, è stato deciso di adottare la gestione accentrata nella Capogruppo del piano di continuità, tenendo anche presente che la Capogruppo - sulla base di specifici accordi quadro, fornisce in outsourcing servizi operativi, assistenza e consulenza alle controllate Banco Desio Lazio, Banco Desio Toscana e Banco Desio Veneto.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali del Gruppo operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte. Ciò premesso va evidenziato che le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese per la maggior parte nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, e vertenze riguardanti controversie relative al servizio di negoziazione di strumenti finanziari.

Complessivamente, per le quattro banche italiane del Gruppo, sono in essere cause legali per un ammontare di € 69,889 milioni. Tali rischi sono stati opportunamente valutati e coperti da accantonamenti prudenziali per € 8,753 milioni. Le cause passive rilevanti, quasi esclusivamente in carico al Banco di Desio e della Brianza, ammontano a circa l' 96,21% dell'ammontare totale.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso del primo semestre del 2011 ammonta a 265 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata (i valori monetari sono espressi in migliaia di euro):

Tipo Evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	3	1,13%	28,21	2,88%	16,05	1,92%	12,16	43,10%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	223	84,15%	319,67	32,67%	196,91	23,54%	122,75	38,40%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	1	0,38%	1,50	0,15%	1,50	0,18%	0,00	0,00%
ATTIVITA' RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	8	3,02%	131,65	13,45%	131,65	15,74%	0,00	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITA' E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	3	1,13%	8,22	0,84%	1,07	0,13%	7,15	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	27	10,19%	489,35	50,01%	489,35	58,50%	0,00	0,00%
TOTALE GRUPPO Banco Desio e della Brianza	265	100,00%	978,59	100,00%	836,53	100,00%	142,06	14,52%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a € 978 mila su cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati accantonamenti prudenziali per € 334. Le perdite lorde spese sono state recuperate per € 142 mila registrando una perdita netta pari a € 836 mila.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

A. Aspetti generali e politiche di gestione

2.1 Rischi assicurativi

I rischi assicurativi sono analizzati in relazione all'attività svolta dalla compagnia di assicurazione Chiara Assicurazioni controllata dalla Capogruppo e attiva nel ramo danni. Le strategie e le politiche per il contenimento dei rischi sono assunte dagli organi amministrativi della Compagnia di assicurazione. La funzione Risk Management della Compagnia, di concerto con le altre funzioni di controllo, con quelle operative direttamente interessate e con l'Alta Direzione, ha provveduto alla catalogazione e all'individuazione dei principali rischi a cui è esposta la Compagnia nonché alla definizione di un sistema di gestione dei rischi e all'esecuzione delle attività di analisi per tipologia di rischio individuato.

I rischi significativi, ovvero quei rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, sono stati classificati secondo dei criteri che tengono in considerazione le specificità del business in cui opera la Compagnia, le *best practices* presenti sul mercato e la normativa vigente.

Particolare attenzione viene rivolta alla gestione dei rischi tecnici, ovvero i rischi tipici dell'attività assicurativa, in riferimento all'esposizione della Compagnia ai seguenti fattori:

- *rischio di assunzione*: ovvero il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, alla selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata;
- *rischio di riservazione*: ovvero il rischio legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati;
- *rischio tecnico-riassicurativo*: ovvero il rischio legato ad inefficienze delle strategie di riassicurazione passiva.

Il processo di gestione dei rischi si articola attraverso le seguenti fasi, strettamente collegate fra loro: definizione della propensione al rischio; identificazione, valutazione e misurazione dei rischi; controllo e reporting; esecuzione di eventuali azioni correttive.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione, approvazione e revisione delle linee guida in tema di gestione dei rischi.

In tale veste, il Consiglio di Amministrazione definisce ed approva la propensione al rischio della Compagnia, intendendo come tale il livello di rischio, sostenibile lungo un determinato periodo di tempo, che consente di raggiungere gli obiettivi patrimoniali ed economici.

Rischi assuntivi

I limiti operativi di natura assuntiva, quali, ad esempio, l'esposizione massima per sinistro e i rischi esclusi, sono applicati in piena coerenza con le condizioni contrattuali previste negli accordi di riassicurazione.

Le prassi assuntive trovano pertanto applicazione, in piena coerenza con le linee guida riassicurative, attraverso un'offerta di prodotti aderente, in termini di rischi assunti e garanzie escluse, ai limiti riassicurativi assegnati alle diverse tipologie di prodotti.

L'attività di cessione dei rischi in riassicurazione è finalizzata a mantenere un costante equilibrio dei risultati tecnici del portafoglio rispetto a tutte le dinamiche potenzialmente lesive del risultato di redditività atteso.

In ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale e di contenimento del capitale a rischio, il piano di cessione ai riassicuratori contribuisce ad aumentare la capacità di sottoscrizione della Compagnia, offrendo uno strumento di protezione contro gli andamenti anomali della sinistralità, sia in termini di frequenza che di impatto.

Il modello di business prevede la commercializzazione di polizze assicurative danni presso gli sportelli bancari attraverso un'offerta altamente standardizzata.

La Compagnia colloca prodotti assicurativi distinguendo la propria offerta in due linee di prodotti:

- linea di prodotti "integrati" ai servizi bancari;
- linea di prodotti "individuali".

La raccolta premi totale al 30 giugno 2011 è pari a € 17.298 mila, in aumento del 22,3% rispetto alla semestrale precedente. L'analisi della raccolta premi evidenzia una significativa incidenza delle polizze integrate ai servizi bancari che rappresentano circa il 64,6% della raccolta totale.

La tipologia di durata dei contratti può essere ricondotta per il 49,2% a polizze di durata pluriennale con premio unico anticipato e per il 50,8% a polizza di durata annuale con tacito rinnovo.

In dettaglio: il ramo Infortuni accoglie il 43,95% dei premi emessi, il ramo Malattia l'11,93%, il ramo Incendio il 14,9%, il ramo Altri Danni ai Beni il 5,4%, il ramo R.C. Generale il 4,53%, il ramo Cauzioni 0,01%, il ramo Perdite Pecuniarie il 17,71%, il ramo Tutela Giudiziaria lo 1,25% ed il ramo Assistenza lo 0,83% sempre in relazione ai premi emessi.

Rischi di riservazione

A presidio del rischio di riservazione, legato alla possibile quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, esistono procedure formalizzate ed applicate dalle funzioni di riferimento caratterizzate dai seguenti elementi di controllo:

- adeguata separazione dei compiti e delle responsabilità nel processo di riservazione fra il personale deputato alla valutazione ed i soggetti che effettuano le verifiche in sede amministrativa;
- procedure a supporto della corretta determinazione delle riserve tecniche, tra cui:
 - processo organizzativo che prevede un costante aggiornamento delle ipotesi alla base della valutazione delle riserve tecniche rami danni prima della loro valutazione;
 - processo organizzativo che prevede l'accantonamento automatico di riserva sinistri ad ogni apertura di sinistro;
 - procedure di controllo effettuate in via continuativa che evidenziano scostamenti di riserva sinistri da assoggettare a controlli aggiuntivi.

Informazioni di natura quantitativa

Uno specifico documento (Risk Report) comprende la valutazione dei rischi, i punti di attenzione e le eventuali proposte di intervento che scaturiscono da elementi quali-quantitativi a supporto delle decisioni. Il documento fornisce adeguate indicazioni per il calcolo del requisito di capitale economico richiesto dalle linee guida previste nella metodologia quantitativa QIS 4 - Framework Solvency II.

Di seguito si riportano alcuni Key Performance Indicator misurati al 30 giugno 2011.

Il *Loss Ratio* del lavoro diretto (ovvero il rapporto tra i sinistri di generazione corrente e precedente sui premi di competenza) è pari al 20,4% su tutti i rami; peggiorativo rispetto al 16,91% del 30 giugno 2010.

L'*Expense Ratio* del lavoro diretto (ovvero il rapporto tra spese di gestione e premi di competenza) su tutti i rami è pari al 66,36%, in decremento rispetto al 71,57% registrato al 30 giugno 2010

Il *Combined Ratio* (ovvero la combinazione dei due indicatori sopra richiamati) risulta pertanto essere pari al 86,76% leggermente migliorativo rispetto al 88,47% del 30 giugno 2010.

A Maggio 2011 la Compagnia ha effettuato una serie di Stress Test in ambito Solvency II indetti dall'EIOPA ed ai quali l'ISVAP ha aderito. Per la valutazione di detti Stress è stato necessario aggiornare lo Studio d'Impatto Quantitativo (QIS) al 31.12.2010. Lo studio ha evidenziato un grado di copertura del *Solvency Capital Requirement* (c.d. Solvency Ratio) pari al 184% ed un grado di copertura del *Minimum Capital Requirement* pari al 442%. Gli Stress Test richiesti, effettuati sul grado di copertura del *Minimum Capital Requirement*, non hanno fatto rilevare alcuna sostanziale diminuzione del grado di copertura stesso.

2.2 Rischi finanziari

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Le linee guida di asset allocation ed i limiti operativi di investimento degli asset sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il presidio dei rischi di natura finanziaria è assegnato al Comitato Investimenti che è deputato alla gestione operativa degli attivi attraverso scelte di investimento e disinvestimento dei valori mobiliari e mediante la gestione della liquidità derivante dal cash flow operativo e finanziario.

Gli investimenti patrimoniali al 30 giugno 2011 ammontano a € 34.902 mila (+41,9% rispetto al periodo precedente). Di seguito la composizione, in migliaia di €:

Attivi Importi /1000		Valore di carico
Titoli a reddito fisso	Circolante	23.153
	Immobilizzato	10.802
	Totale titoli a reddito fisso	33.954
Quote in OICVM	Circolante	948
	Immobilizzato	-
	Totale OICVM	948
Totale Circolante		24.100
Totale Immobilizzato		10.802
Totale		34.902

Attivi Importi /1000	Valore di carico
Obbligazioni Governative	21.660
Obbligazioni Corporate	12.294
OICVM	948
TOTALE	34.902

La politica degli investimenti del primo semestre 2011 è stata coerente con le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. La composizione degli attivi è costituita per circa il 62,1% da Titoli di Stato, per circa il 35,2% da Titoli Obbligazionari Corporate e per circa 2,7% da quote di OICVM.

Informazioni sul patrimonio consolidato

IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Ambito di applicazione della normativa

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale (circ. di Banca d'Italia n. 263 e n. 155), include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie valutate a patrimonio netto e quelle qualificate, partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in misura superiore al 10 per cento, sono dedotte dal patrimonio di vigilanza per il 50 per cento dal patrimonio di base e per il restante 50 per cento dal patrimonio supplementare; la differenza alla data della prima applicazione del patrimonio netto fra il valore di bilancio della partecipazione e la corrispondente quota del patrimonio netto della società è portata in totale diminuzione del patrimonio di base; le partecipazioni in società di assicurazione acquistate prima del 20 luglio 2006 sono dedotte dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare.

Il valore di bilancio delle società diverse da quelle bancarie, finanziarie e delle società bancarie partecipate in misura pari o inferiore al 10 per cento è compreso nelle attività di rischio ponderate.

L'area di consolidamento prudenziale si differenzia dall'area di consolidamento del bilancio d'esercizio costruita secondo gli standard contabili internazionali (IAS/IFRS); nel secondo caso, infatti, le società controllate o controllate congiuntamente sono trattate con il metodo di consolidamento integrale o proporzionale anche se diverse da bancarie, finanziarie e strumentali.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

Patrimonio di vigilanza bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio pone grande attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene ai controlli compiuti dalle autorità competenti ai fini della stabilità dei Gruppi bancari. La normativa specifica cita, infatti, che "...su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti".

Alla data del 30 giugno 2011 il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo Banco Desio è così composto:

Descrizione	Importo
Patrimonio di base	706.562
Patrimonio supplementare	89.041
Elementi da dedurre	19.824
Patrimonio di vigilanza	775.779

1. Patrimonio di base

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti e gli strumenti innovativi di capitale costituiscono gli elementi patrimoniali più significativi. A tali elementi positivi vengono sottratti gli elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali, dalla componente residua di avviamento e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Il patrimonio di base rappresenta una quota pari al 91% circa del Patrimonio di vigilanza.

2. Patrimonio supplementare

Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e le plusvalenze nette su partecipazioni, costituiscono i principali elementi positivi del patrimonio supplementare. A tali elementi positivi sono sottratte le deduzioni previste dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Il patrimonio supplementare è pari ad una quota del 11% circa del Patrimonio di Vigilanza. Gli elementi da dedurre incidono per una quota del 3% circa.

3. Patrimonio di terzo livello

E' costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e dalle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato fino a un importo massimo del 71,4% degli stessi.

Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	720.823	703.014
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 9.597	- 12.142
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	9.597	12.142
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	711.226	690.872
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	4.664	4.362
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	706.562	686.510
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	93.895	104.142
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	- 190	- 145
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	190	145
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	93.705	103.997
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	4.664	4.362
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	89.041	99.635
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	19.824	13.497
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	775.779	772.648
O. Patrimonio di terzo livello	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	775.779	772.648

Adeguatezza patrimoniale
Informazioni di natura qualitativa

La struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- patrimonio di base / attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	11,30%
- patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	12,40%

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono il patrimonio di vigilanza in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

(1) Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	9.369.553	9.244.889	5.649.600	5.585.465
1. <i>METODOLOGIA STANDARDIZZATA</i>	9.368.640	9.243.582	5.649.417	5.585.204
2. <i>METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI</i>				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. <i>CARTOLARIZZAZIONI</i>	913	1.307	183	261
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			451.968	446.837
B.2 RISCHI DI MERCATO			1.860	6.410
1. <i>METODOLOGIA STANDARDIZZATA</i>			1.860	6.410
2. <i>MODELLI INTERNI</i>				
3. <i>RISCHIO DI CONCENTRAZIONE</i>				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			48.109	48.109
1. <i>METODO BASE</i>			48.109	48.109
2. <i>METODO STANDARDIZZATO</i>				
3. <i>METODI AVANZATI</i>				
B.4 ALTRI REQUISITI			-1.608	-1.608
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			500.329	499.748
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.254.113	6.246.853
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,30%	10,99%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,40%	12,37%

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Nel bilancio consolidato del Gruppo sono iscritte le attività/passività assicurative derivanti dal consolidamento integrale di Chiara Assicurazioni S.p.A., unica società del Gruppo assoggettata alla vigilanza assicurativa (ISVAP).

Per Chiara Assicurazioni S.p.A., al 31 dicembre 2010, il patrimonio di vigilanza (margine di solvibilità disponibile) è pari ad € 7.357 mila, a fronte di un margine di solvibilità richiesto di € 3.737 mila. Ne deriva un solvency ratio di 1,97.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SU COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori si rinvia ai dati forniti nel prospetto relativo alle "Spese del personale" della presente nota. I compensi spettanti ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ammontano globalmente ad Euro 0,9 milioni. Per le informazioni sui piani di stock option riguardanti anche i predetti soggetti, si rinvia alla successiva specifica parte della presente nota.

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna adottata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010 per le operazioni con parti correlate (incluse quelle con gli Esponenti ai sensi dell'art. 136 TUB) è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it – sezione "Banco Desio / Governo Societario / Operazioni Con Parti Correlate". Premesso che, ai sensi dell'art. 5 Regolamento medesimo e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato¹;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

si segnala che nel 1° semestre 2011 non risultano concluse operazioni di portata tale da presentare le caratteristiche di cui alle suddette lettere a), b) e c), fatto salvo il progetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle controllate totalitarie Banco Desio Toscana SpA e Banco Desio Veneto SpA, che, come riportato nelle specifiche informative, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole espresso in via vincolante dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ed avrà efficacia, una volta stipulato l'atto di fusione, a far data dal 1° ottobre 2011.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come ad esempio nel caso degli accordi per i servizi di *outsourcing* prestati dalla Capogruppo alle controllate), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l'interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 30 giugno 2011 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati i rapporti in essere per categorie di controparti (Società controllante - Società collegate - Esponenti e soggetti riconducibili agli stessi), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura del semestre e le altre operazioni degne di nota poste in essere nel corso del semestre, incluse quelle approvate ai sensi dell'art. 136 TUB.

In tale ambito, sono evidenziate - in una logica di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interessi - anche quelle operazioni poste in essere ai sensi dell'art. 136 TUB che tuttavia non rientrano tra le operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010 o, più brevemente, dell'art. 2391-bis c.c. in virtù del quale tale Regolamento è stato emanato (con riferimento, principalmente, ai seguenti soggetti: Esponenti di società controllate da Banco Desio; loro stretti familiari; società in cui gli Esponenti del Gruppo ricoprono cariche di amministratore/sindaco in assenza di rapporti di controllo/collegamento).

I - Società controllante

Alla chiusura del semestre, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. SpA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 216,1 milioni, di cui Euro 213 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

Nel corso del semestre, non sono state poste in essere altre operazioni degne di nota con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 T.U.B. in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo III).

¹ per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

II – Società collegate

In capo a Banco Desio, alla fine del semestre risultano in essere due partecipazioni di collegamento:

- Chiara Vita SpA, in cui viene mantenuta una quota pari al 30%, nell'ambito degli accordi con il Gruppo Helvetia stipulati nel corso dell'esercizio 2008;
- Istifid S.p.A., in cui viene mantenuta una quota pari al 28% circa (maggioranza relativa);

Nell'ambito degli accordi stipulati da Banco Desio con il Gruppo Helvetia, permangono in essere con Chiara Vita SpA: i) un contratto di distribuzione prodotti ramo vita con scadenza 31.12.2012 ; ii) un correlato accordo per servizi bancari.

Alla chiusura del semestre, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti di Chiara Vita SpA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 111,4 milioni, di cui Euro 42 milioni, relativi a dossier titoli; non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Istifid SpA da Banco Desio consistono essenzialmente nella fornitura di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc.) a costi usuali per servizi della specie. Con riferimento alle operazioni di chiusura dei piani di stock option "Banco Desio Veneto" e "Chiara Assicurazioni" descritte nella Parte I della presente nota, si segnala che la società collegata è stata incaricata, come per analoghe operazioni effettuate in precedenti esercizi, di una serie di attività di carattere fiduciario, a fronte delle quali è previsto un esborso di Euro 0,1 milioni a carico di Banco Desio. Per quanto concerne i servizi bancari prestati da Banco Desio a Istifid SpA, alla chiusura del semestre, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 33,4 milioni, di cui Euro 20,2 milioni relativi a dossier titoli; i saldi creditori sono di ammontare non significativo. Si precisa che tali saldi debitori e creditori si riferiscono anche a rapporti intrattenuti da Istifid SpA nell'ambito di mandati fiduciari conferiti da terzi.

Nel corso del semestre, non sono state poste in essere altre operazioni degne di nota con dette società (ricadenti anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 T.U.B. in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo III).

III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel semestre ai sensi dell'art. 136 del TUB, si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi riconducibili, in relazione alle quali gli Esponenti hanno comunicato di essere portatori di interessi di varia natura, in virtù di partecipazioni di controllo/collegamento detenute, cariche ricoperte e/o altri rapporti di natura economica e familiare intrattenuti con tali soggetti. Tali rapporti non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato dalle Banche del Gruppo sulle n. 44 posizioni in essere al 30 giugno 2011 è pari ad Euro 39,3 Milioni. I relativi utilizzi ammontano globalmente ad Euro 27,3 milioni (crediti verso clientela).

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo con gli Esponenti di Banco Desio e delle società in rapporto di controllo, nonché con soggetti riconducibili agli stessi, si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2011 ammontano ad Euro 79,7 milioni (comprensivo di Euro 56,0 milioni nei dossier titoli).

Si precisa che la posizione di coloro che sono Esponenti delle sole società controllate da Banco Desio, comporta una sfera di attività circoscritta alle rispettive società, tale da escludere la loro classificazione come Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ai sensi dello IAS 24 e/o del Regolamento Consob n. 17221/2010.

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante e alle società collegate di cui ai precedenti paragrafi I e II (ancorché ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB per effetto delle cariche ivi ricoperte da alcuni Esponenti del Banco).

Il dettaglio relativo ai rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

(saldi al 30.06.2011 in €/milioni)	Soggetti "art. 136 TUB" rientranti tra le parti correlate "art. 2391 bis c.c." (ad esempio: Esponenti di Banco Desio o di "Brianza Unione"; loro stretti familiari; società, diverse da quelle dei paragrafi I e II , in rapporto di controllo/collegamento con i predetti Esponenti e familiari) (A)	Soggetti "art. 136 TUB" <u>non</u> rientranti tra le parti correlate "art. 2391 bis c.c." (ad esempio: Esponenti di società controllate da Banco Desio; loro stretti familiari; società, diverse da quelle dei paragrafi I e II , in cui gli Esponenti del Gruppo ricoprono cariche di amministratore/sindaco in assenza di rapporti di controllo/collegamento) (B)	TOTALE (A+B)
<u>Operazioni di affidamento:</u>			
Ammontare accordato	6,6	32,7	39,3
Ammontare utilizzato	4	23,3	27,3
<u>Operazioni di raccolta:</u>			
Ammontare c/c e d/r (a)	8,2	15,5	23,7
Ammontare dossier titoli (b)	44,5	11,5	56
Totale (a+b)	52,7	27	79,7

Informazioni su accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di stock option su azioni della controllata Banco Desio Veneto SpA

Il Piano "Banco Desio Veneto", giunto a conclusione nel corso del semestre, è già stato oggetto di informativa dettagliata nel bilancio dell'esercizio 2006 (anno nel corso del quale detto Piano è stato attivato) nonché di opportuno aggiornamento nei bilanci successivi e nelle relazioni finanziarie semestrali.

A servizio delle opzioni di sottoscrizione esercitate dai beneficiari in virtù di quanto previsto dal Regolamento del Piano, in data 27 aprile 2011 è stata data esecuzione, in un'unica "tranche", all'aumento del capitale sociale del Banco Desio Veneto SpA - a pagamento con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi degli artt. 2441 e 2443 c.c. - per un ammontare complessivo di nominali Euro 5.614.474 (mediante emissione di n. 5.614.474 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna). L'esercizio delle opzioni è avvenuto ad un prezzo medio ponderato di Euro 1,09 per azione e quindi per un controvalore complessivo di Euro 6,1 milioni.

Le azioni emesse sono state sottoscritte, su mandato dei beneficiari, dalla fiduciaria incaricata (Istifid SpA), la quale, nella stessa data del 27 aprile u.s., ha contestualmente provveduto - su istruzioni dei beneficiari - ad effettuare la cessione della totalità delle azioni sottoscritte al Banco di Desio e della Brianza SpA, al prezzo di Euro 2,08 per azione e quindi per un controvalore complessivo di Euro 11,7 milioni. Detto prezzo è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2011 sulla base di apposita perizia redatta come d'uso da un esperto in materia finanziaria con riferimento ai dati contabili al 31 dicembre 2010.

A seguito delle operazioni sopra descritte, la partecipazione del Banco di Desio e della Brianza SpA nel Banco Desio Veneto SpA permane quindi totalitaria.

Piano di stock option su azioni della controllata Chiara Assicurazioni SpA

Il Piano "Chiara Assicurazioni", giunto anch'esso a conclusione nel corso del semestre, è già stato oggetto di informativa dettagliata nel bilancio dell'esercizio 2006 (anno nel corso del quale detto Piano è stato attivato) nonché di opportuno aggiornamento nei bilanci successivi e nelle relazioni finanziarie semestrali.

A servizio delle opzioni di sottoscrizione esercitate dai beneficiari in virtù di quanto previsto dal Regolamento del Piano, in data 27 aprile 2011 è stata data esecuzione, per la terza ed ultima "tranche", all'aumento del capitale sociale di Chiara Assicurazioni SpA - a pagamento con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi degli artt. 2441 e 2443 c.c. - per un ammontare complessivo di nominali Euro 658.000 (mediante emissione di n. 658.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna). L'esercizio delle opzioni è avvenuto ad un prezzo di Euro 1,33 per azione e quindi per un controvalore complessivo di Euro 0,9 milioni.

Le azioni emesse sono state sottoscritte, su mandato dei beneficiari, dalla fiduciaria incaricata (Istifid SpA), la quale, nella stessa data del 27 aprile 2011, ha contestualmente provveduto - su istruzioni dei beneficiari - ad effettuare la cessione della totalità delle azioni in questione (incluse n. 151.000 azioni sottoscritte nelle prime due tranche e mantenute in portafoglio) al Banco di Desio e della Brianza SpA, al prezzo di Euro 4,42 per azione e quindi per un controvalore complessivo di Euro 3,6 milioni. Detto prezzo è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2011 sulla base di apposita perizia redatta come d'uso da un esperto in materia attuariale con riferimento ai dati contabili al 31 dicembre 2010.

A seguito delle operazioni sopra descritte, la partecipazione del Banco di Desio e della Brianza SpA in Chiara Assicurazioni SpA si attesta quindi al 66,66%.

Piano di stock option su azioni della controllata Fides SpA detenute da Banco Desio Lazio SpA

Il Piano "Fides" è stato oggetto di informativa dettagliata nel bilancio dell'esercizio 2008 (anno nel corso del quale detto Piano è stato attivato) nonché di opportuno aggiornamento nei bilanci successivi e nelle relazioni finanziarie semestrali. In sintesi, detto Piano ha per oggetto un ammontare massimo di azioni pari al 20% del capitale sociale della controllata, società finanziaria operante in particolare, come noto, nel comparto dei finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio. Tale quota massima permane sostanzialmente invariata anche dopo gli aumenti di capitale effettuati dalla controllata nel corso degli esercizi 2009 e 2010, per effetto di assegnazioni aggiuntive riconosciute ai beneficiari in misura tale da compensare la conseguente "share dilution" a loro carico, come previsto dal Regolamento del Piano. La platea dei beneficiari è costituita da alcuni esponenti e dipendenti della società e del Gruppo direttamente e/o indirettamente coinvolti nel processo di sviluppo dell'attività aziendale.

Per effetto delle variazioni già dettagliate nell'ultimo bilancio, al 30 giugno 2011 residuano complessivamente n. 401.509 opzioni. Tali opzioni sono esercitabili, come noto, nel mese di ottobre 2011.

Lo strike price di Euro 7,64 per azione tiene conto del valore normale di Euro 7,55 originariamente stabilito da apposita perizia, nonché delle successive imputazioni che hanno elevato il valore di carico delle azioni Fides presso la detentrica Banco Desio Lazio SpA.

Per la valutazione delle opzioni è stato utilizzato il modello Black & Scholes; il valore unitario di ciascuna opzione si colloca tra un minimo di Euro 0,15356 e un massimo di Euro 1,03901. La valorizzazione delle opzioni in essere ammonta globalmente ad Euro 304.752.

Per il 1° semestre 2011 il costo di competenza delle predette n. 401.509 opzioni - quale risulta dal riparto del costo complessivo per i periodi di durata delle opzioni - ammonta ad Euro 53.115.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa di settore

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

Il Gruppo opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni. In tale contesto l'informativa di settore tiene conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presenta articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Nel presente capitolo sono riportati i risultati dei settori del Gruppo di seguito descritti:

- *banca commerciale*: dove confluiscono le attività rivolte alla clientela retail e corporate inerenti la tradizionale attività di intermediazione creditizia. Rientrano in questo settore operativo i prodotti e servizi relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.
- *investment banking*: dove confluiscono le attività relative al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario;
- *asset management*: comprende le attività svolte dalle società controllate Brianfid Sa, Banca Credito Privato Commerciale Sa e Rovere SA;
- *corporate center*: riporta i risultati delle funzioni di governo e controllo del Gruppo che svolgono attività di supporto alla gestione e coordinamento del portafoglio di business. Comprende, inoltre, le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività e affidate al corporate center per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa. La struttura del corporate center è individuabile nelle funzioni accentrate presso la società Capogruppo a supporto delle società del Gruppo (amministrazione, finanza, controllo di gestione, risk management, amministrazione personale, sistemi informativi, gestione immobili, ...). Nel corporate center sono inoltre allocate le elisioni infragruppo eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore.

I dati economici e patrimoniali per settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio ed i criteri per la loro determinazione sono i seguenti:

- *margini di interesse*: è calcolato per contribuzione sulla base di tassi interni di trasferimento differenziati per prodotto e per durata;
- *margini da servizi*: è ottenuto da una allocazione diretta delle singole componenti commissionali effettive attive e passive;
- *costi operativi*: sono allocati ai singoli settori operativi tramite un processo che prevede l'attribuzione dei costi alle singole unità organizzative presenti nel settore, in via diretta o tramite driver, secondo la logica del full costing;
- *accantonamenti e rettifiche*: sono allocati sia in via diretta sia tramite criteri di allocazione.

Per ogni settore riportato, inoltre, è fornita l'evidenza dei principali aggregati patrimoniali e della raccolta indiretta (amministrata e gestita).

I dati per settore sono evidenziati prima dei saldi infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore operativo.

Dati economici	30/06/11	Banca commerciale	Investment Banking	Asset mng	Corporate center
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	173.480	156.084	8.751	6.684	1.961
Costi di struttura (2)	-117.377	-98.608	-808	-4.496	-13.465
Accantonamenti e rettifiche (3)	-1.340	-8.582	-18	0	7.260
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al P.N.	1.272	0	0	0	1.272
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	0	0	2	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	56.037	48.894	7.925	2.190	-2.972

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri

Dati patrimoniali	30/06/11	Banca commerciale	Investment Banking	Asset mng	Corporate center
Attività finanziarie	1.047.882	34.999	1.003.289	9.934	-340
Crediti verso banche	274.362	0	225.099	127.122	-77.860
Crediti verso clientela	6.663.750	6.655.693	0	8.057	0
Debiti verso banche	335.121	0	417.363	0	-82.242
Debiti verso clientela	4.309.171	4.194.042	0	115.145	-16
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.487.807	2.487.807	0	0	0

RACCOLTA INDIRETTA: AMMINISTRATA E GESTITA	11.833.790	10.684.619	0	1.149.171	0
---	-------------------	-------------------	----------	------------------	----------

Dati economici	30/06/10	Banca commerciale	Investment Banking	Asset mng	Corporate center
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	172.197	146.217	10.084	5.919	9.977
Costi di struttura (2)	-117.986	-96.509	-888	-4.704	-15.885
Accantonamenti e rettifiche (3)	-2.405	-16.916	15	-20	14.516
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al P.N.	1.769	0	0	0	1.769
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	53.575	32.792	9.211	1.195	10.377

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri

Dati patrimoniali	30/06/10	Banca commerciale	Investment Banking	Asset mng	Corporate center
Attività finanziarie	1.083.839	25.142	1.046.924	12.167	-394
Crediti verso banche	486.227	0	429.628	132.923	-76.324
Crediti verso clientela	6.279.288	6.270.392	0	8.896	0
Debiti verso banche	95.076	0	173.134	12	-78.070
Debiti verso clientela	4.588.315	4.459.946	0	128.622	-253
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.368.438	2.368.438	0	0	0

RACCOLTA INDIRETTA: AMMINISTRATA E GESTITA	11.641.315	10.467.770	0	1.173.545	0
---	-------------------	-------------------	----------	------------------	----------

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CONSOLIDATO AI SENSI
DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Nereo Dacci, Amministratore Delegato, e Piercamillo Secchi, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato nel corso del primo semestre 2011.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2011 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Desio, 25 agosto 2011

L' Amministratore Delegato


Nereo Dacci

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


Piercamillo Secchi



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE
CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2011**

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza SpA

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative specifiche di Banco di Desio e della Brianza SpA e controllate ("Gruppo Banco Desio") al 30 giugno 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza SpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 6 aprile 2011 e in data 27 agosto 2010.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561



- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità, al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 26 agosto 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri', with a large, stylized flourish at the end.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)